Il presente numero consta di 8 pagine.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una leggerezza ed un tentato suicidio

Bluse, passeggiate romantiche e cantaridina

Rodolfo Baschel di Francesco e Caterina Kalistar, di 23 anni, nato a Lubiana e pertinente a Marburgo, agente di manifatture, comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto.

L'accusa gli poneva a carico di avere, nella seconda metà dello scorso settembre, tolto, in diverse riprese, alla ditta M. Weiss, presso la quale era impiegato in qualità di agente, 5 bluse del valore di circa 90 corone e una pezza di stoffa damascata del valore di cor. 7.20.

Scoperto il furto e denunciato alla Polizia, il giovane, quando vide alla porta di casa le guardie venute per arrestarlo, afferrato un coltello da cucina acuminato, se lo immerse due volte nel petto in direzione del cuore, producendosi due ferite, una delle quali penetrante in cavità e gravissima, lo obbligò a rimanere all'Ospedale per più di un mese.

Ieri l'accusato era in uno stato da far pietà. Narrò, in tedesco, con voce rotta dai singulti, che aveva commesso il furto non per lucro, ma per vendicarsi del padrone che lo aveva licenziato su due piedi, alla presenza del personale di negozio, solo perchè si era attardato di più a colazione.

Ne fu esasperato - dice - e giurò di vendicarsi; e per arrecare danno al principale, gli portò via le 5 bluse, che tenne rinchiuse in una valigia nella propria abitazione per più di quattordici giorni. Provava, però, grande rimorso per l'azione commessa ed aveva divisato di riportare in negozio gli effetti sottratti, la cui vista persino non poteva soffrire. Intanto per disfarsene, regalò una blusa alla ragazza Laura Eller, da lui incontrata una sera ed alla quale si era improvvisamente affezionato. Fu quel regalo che condusse alla scoperta del furto.

Dal deposto di Laura Eller risulta come si addivenne a tale scoperta.

La Eller fu avvicinata dall'accusato una sera al cinematografo. Si sentì rivolgere parole galanti, ma non gli badò. Il Baschel, però, l'attese in istrada e si offerse di accompagnarla a casa. Mentre camminavano insieme, ad un certo punto il Baschel le diede, come suo, un biglietto di visita al nome di Giulio Berini, agente viaggiatore di una grande casa di manifatture. Aggiunse che alloggiava all'Hotel de la Ville.

Quando furono per lasciarsi, l'accusato la invitò di recarsi la sera dopo ad un appuntamento, promettendole che le avrebbe portata una blusa da lui acquistata a Venezia, per farne un dono alla sorella.

Quando si videro il giorno dopo, l'accusato consegnò la blusa, e dopo, dicendole che l'amava pazzamente, le propose di recarsi a fare una scarrozzata fino a Miramar.

Ella esitò, ma alla fine accondiscese. Si fermarono a Barcola, in una trattoria. L'accusato, tratto di tasca una cartina, voleva versarle nel bicchiere una polvere, dicendo che le avrebbe fatto bene e che anch'egli era uso prenderne. Ella, però, non volle saperne. Come risultò poi all'esame chimico, la polvere era cantaridina.

Dal deposto della teste si rileva ancora che, di ritorno da Miramar, si recò con l'accusato a passeggiare a Sant'Andrea. Allora le confessò, piangendo, che l'aveva ingannata; che egli non era agente viaggiatore di una casa di fuori, e che non portava il nome stampato sul biglietto di visita consegnatole; ma che era, invece, agente in manifatture presso la ditta Weiss, e che il suo vero nome era Rodolfo Baschel. La scongiurò di perdonargli; altrimenti si sarebbe ucciso.

L'indomani ella si recò nel negozio Weiss, ed espose alla cassiera, signora Grego, quanto erale occorso. Mostratale la blusa ricevuta in dono, risultò che questa era stata tolta dal negozio. Il resto è noto.

Arminio Gottfried, agente presso la ditta M. Weiss, inteso come testimonio, riconosce per appartenenti alla ditta le bluse trovantisi in giudiziale custodia. Il valore delle bluse rubate ammonta a corone 97.

Le fedine dell'accusato sono nette.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Zenoovich, rilevando come dalle emergenze processuali e in particolar modo per la confessione dell'accusato stesso, sia risultata oggettivamente stabilita la colpabilità di lui, si domanda: Ma esiste dolo? L'accusato ha sostenuto di aver sottratto quegli effetti, non a scopo di lucro, ma per vendicarsi. E' ciò credibile? Per l'apprezzamento della questione soggettiva, ad ogni modo il P. M. si rimette nei criteri della Corte.

Il dif. dott. Robba combatte appunto la tesi del furto sostenuta dall'accusa, avvalendosi dell'assenza dell'intenzione di trar profitto. Il fatto si riduce ad una ragazzata ed il Baschel è già punito abbastanza per la leggerezza commessa; e sarebbe inumano gravare la mano su di lui.

E la Corte, ritenuto non provato sufficentemente l'elemento intenzionale, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Il Baschel, che è a piede libero, ringrazia e se ne va piangendo.

Mari... pericolosi

Fortunato Salonich, di 33 anni, nato e pertinente a Zara, era accusato del crimine di libidine contro natura.

Il motivo che diede origine all'accusa è il seguente:

Con nota del 6 novembre 1907, il comando del piroscafo del Lloyd «Austria» comunicava al locale Ufficio di porto, che il 24 settembre 1907, quando il piroscafo era a Hong-Kong, i giovani di bordo Giovanni V., Marco P. e Francesco B. avevano accusato l'imputato Salonich di aver commesso in diversi incontri atti osceni in loro danno.

Giovanni V., ad onta delle ricerche fatte, non potè essere scovato fuori. Furono perciò intesi come testimoni gli altri due: ed essi confermarono l'accusa, limitandola però solo alla portata d'un tentativo, non riuscito per essersi essi opposti.

Pres. Ma perchè vuole che i danneggiati l'abbiano accusato innocentemente? A quale scopo?

— I ga fato per vendeta, perchè ierimo in questioni.

I due testimoni sono in viaggio e non si sa quando potranno essere a Trieste.

Il P. M. dott. Zumin ritiene necessaria la loro comparsa personale. Ma il fatto che anche l'accusato è a piede libero rende più difficile la simultanea presenza di tutt'e tre al dibattimento.

Il difensore dott. Robba si oppone acchè venga data lettura dei deposti testimoniali. Come ripiego, propone che siano citati quali testi il nostromo dell'«Austria», Battig, ed i marinai Sgorinich e Iasbitz, i quali potranno deporre su circostanze di somma importanza.

La Corte proroga il dibattimento, dicendo che gli atti processuali siano rimessi al giudice istruttore, per sentire gli ultimi testimoni offerti dalla difesa.

„Abasso i preti" o „abasso i sacchi de carbon"? - Dopo una gita socialista a Capodistria

Nicolò Degrassi, di 38 anni, da Capodistria, bracciante, dimorante a Trieste, dovette rispondere del delitto di eccitamento ad azioni contrarie alla legge.

L'undici dello scorso ottobre, un gruppo di socialisti di Trieste fece una gita alla volta di Capodistria, dove si dava una festa a favore dell'organo del loro partito.

La festa trascorse senza incidenti. Soltanto al momento del ritorno a bordo, essendosi radunati sulla riva gruppi di persone, fra le quali anche alcuni aderenti al partito cristiano-sociale, furono emesse alcune grida di «viva il socialismo» e «abasso i preti».

Due gendarmi che erano stati messi presso la riva, con l'incarico di sorvegliare che non avvenissero colluttazioni fra i partiti opposti, arrestarono il Degrassi che avevano inteso gridare «abbasso i preti».

Al dibattimento, l'accusato negò di aver emesso quel grido e disse:

— Mi go zigà: «Abasso i sachi de carbon»; e go zigà perchè iero brilo.

Pres. Voleva con quelle parole alludere ai preti?

Acc. No, no; cussì. Go zigà per rider.

I gendarmi Cravos e Bazzak dicono che l'accusato gridò puramente e semplicemente: «Abasso i preti!».

Il dif. avv. Puecher propone che vengano uditi due testimoni a discarico: Armando Papadacchi e Lodovico Zucchi. E la Corte accoglie la proposta.

Essi depongono che il Degrassi aveva gridato «Abasso i sachi de carbon». Altro non intesero.

La guardia comunale Giovanni Toso, nel suo deposto scritto, è però conforme ai gendarmi.

Il P. M. dott. Zumin, nella sua requisitoria, rileva che poichè ci sono testimoni che sostengono abbia il Degrassi gridato: «Abasso i sachi de carbon», non c'è alcuna ragione per non ammetterlo. Soltanto che, essendoci d'altro canto due gendarmi ed una guardia, i quali giurano di averlo inteso gridare anche: «Abasso i preti!», bisogna conchiudere che l'accusato gridò e l'una e l'altra frase; e, anzi, siccome il secondo grido illustra il pri...

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(8)

Evidentemente quel figliolo non era troppo raccomandabile come amministratore. Mentre durava tale incertezza di cose, una malattia improvvisa trasse in breve a morte suo padre. Fred lo pianse sinceramente e si affrettò a cedere alla mamma ed alle sorelle l'incarico per lui penoso di amministrare gli affari, se ne venne a Londra con 200 lire sterline in tasca.

Ma a Londra il suo metodo non trovò molti amatori; i suoi quadri presentavano troppi elementi fantastici, si sottraevano troppo liberamente ai dettami classici perchè una buona vendita fosse possibile. I negozianti di quadri li osservavano, li lodavano, ma li giudicavano invendibili. Gli amatori d'arte seguivano purtroppo il parere dei negozianti. Gli affari artistici furono adunque magri; al suo arrivo a Londra era riuscito a vender due o tre tele assai ben riuscite, che gli avevano procurato un po' di denaro e degli amici. Ma il primo ed i secondi vennero ben presto meno a misura che cresceva nei suoi dipinti quel senso di fantastico e di solito che egli tanto prediligeva. Fu in tale periodo di crisi artistica e finanziaria che egli strinse conoscenza con Anna. Innamoratosene perdutamente, dopo un brevissimo periodo di fidanzamento, la sposò.

Appena entrato, Fred non badò alla espressione insolita dipinta sul viso di Anna.

— Vi è un fango orribile! Piove maledettamente! - esclamò di malumore. - Sono completamente inzuppato!

— Mi spiace veramente... - Anna non seppe trovare altre parole. Si mosse poscia, precedendolo lungo il corridoio.

— Ci sono delle visite... - balbettò ella con isforzo, quando furono giunti all'estremità del corridoio.

— Chi sono?

— Tre russi.: dei conoscenti di mio padre... Vengono da Mosca...

— Li conoscete?... Che cosa vogliono?

— No, io non li ho mai visti prima di ora.... - rispose Anna con voce sorda, quasi macchinalmente. Credo che vogliano qualche soccorso...

— Vogliano qualche soccorso? - ripetè egli, con accento di amarezza. - Ne abbiamo bisogno noi stessi! Anche altre volte erano giunti in casa di Fred e di Anna dei messi bisognosi di aiuto. Fred li aveva sempre accolti cordialmente; ma in quel giorno appariva seccato.

— Se volete andare in cucina... - disse Anna - vedrò di liberarmene...

Essa si meravigliò della calma con cui parlava. Come si stupì che Fred non avesse notato nulla di anormale in lei, e non avesse neppur posto mente al pezzetto di carta che essa inavvertitamente aveva conservato fra mano - il biglietto vergato da suo padre.

Fred, spiacente di averla trattata con fare piuttosto scortese, mentre essa stava aprendo la porta della camera, cercò di rimediare.

— Anna, fate quello che le nostre condizioni ci permettono con questi profughi. Neppur loro devono essere felici!

— Certo, farò quello che le circostanze permettono... - essa ripetè, accompagnando le parole con un riso stridulo. - Li manderò dal giornalista Karmaline, il segretario della Società di soccorso per gli esiliati russi.

Fred fece un segno di assentimento e entrò in cucina. Anna si diresse verso la camera dove aveva lasciato i tre visitatori.

— Dio mi assista! Dio mi assista! - continuava a balbettare disperatamente. Ella avvertì i tre russi che non poteva dare sul momento alcuna risposta e li accompagnò poscia all'uscio. Indi ritornò in cucina, dove trovò Fred appoggiato alla tavola ed intento ad osservare un numero del «Motto illustrato» un giornale umoristico assai in voga a Londra.

— Mia diletta Anna! - esclamò, sentendola entrare. - Ho ricevuto una commissione!

— Ne sono lieta. Dal signor William, forse?

Questi era un ricco signore un mecenate a tempo perso. In quella mattina Fred aveva ricevuto un biglietto con cui questo William lo pregava di recarsi al più presto da lui. Ad Anna sembrò che un lunghissimo periodo di tempo fosse trascorso dal momento in cui quel biglietto era giunto a casa. Fred scosse il capo.

— No; William non se l'è intesa con me. La commissione viene dal signor Pike, l'editore di questo famoso periodico...

— Ma Fred... - osservò Anna, stupita, malgrado la propria situazione, che Fred avesse accettato un lavoro che essa sapeva riuscirgli estremamente odioso.

— Lasciato William, mi recai da Pike, il quale mi ha detto che gli piace il mio modo di disegnare. Ha ammirato i miei schizzi, e li avrebbe trovati perfetti se avessero presentato una ricchezza, uno sviluppo maggiore di linee. Bisogna naturalmente ricordare che trattasi di un giornale di caricature. Esagerando i miei modelli, lo accontenterò di certo. Egli mi ha promesso un lavoro continuo. Popolerò Londra di grossi nasi, di grossi piedi, di figure ridicole di vecchie zitelle!

— Fred, ditemi che cosa avete combinato con Wililam. Ho io pure qualche cosa di importante a comunicarvi...

— Che cosa vi debbo dire? William è vecchio epperò ha giudicato la mia arte come eccessivamente indisciplinata, sebbene non priva di meriti e di pregi. Ha fatto il profeta di malaugurio anche a proposito dei matrimoni contratti in giovane età ed ha concluso col propormi di recarmi in Italia a completare i miei studi. Farebbe lui le spese...

— E voi che cosa avete risposto?

— Ho rifiutato, naturalmente - rispose Fred, alquanto sorpreso. - Non potrei guadagnare nulla durante la mia assenza... Ed io non posso chiedergli di provvedere alle spese anche della mia famiglia, specialmente dopo le sue osservazioni a proposito dei matrimoni contratti in giovane età. Ecco perchè mi sono poi recato da Pike. Che cosa volevate dirmi?

— Nulla d'importante - essa rispose, riponendo in tasca una striscia di carta sudicia e spiegazzata.

Ad Anna era d'improvviso sembrato che Dio avesse finalmente risposto ai suoi disperati appelli.

IV.
La decisione.

Fred distese nuovamente innanzi a sè il periodico, esaminandone gli schizzi, con la stessa attenzione con cui avrebbe osservato un capolavoro.

Anna erasi seduta di fronte al fuoco osservandolo; una specie di risentimento contro di lui sorgeva, prendeva forma nel suo cuore. Le sembrava che egli si fosse troppo facilmente arreso al suo rifiuto di comunicargli quanto sarebbe stata sua intenzione di palesargli; evidentemente egli non si interessava gran fatto a lei. Provò una sensazione di freddo e si avvicinò maggiormente al fuoco, seguendo sempre collo sguardo suo marito, il quale erasi mosso per prendere una matita ed alcuni fogli. Egli cominciò a disegnare ed in pochi minuti, poichè soleva lavorare con una rapidità meravigliosa, ebbe finito uno schizzo che rappresentava un individuo precipitante da una scala a piuoli sulle spalle di una vecchia zitellona. Nulla di più grottesco, di più riuscito, di più caratteristico. Il «Motto illustrato» avrebbe dovuto andarne orgoglioso.

— Che ne dite? - chiese porgendo lo schizzo ad Anna.

Anna lo prese, lo guardò, lo lacerò, gettandone i brandelli nel fuoco.

— Non comprendo - fece Fred, in atto di protesta. - Quello schizzo valeva del denaro, qualche sterlina certamente!..

Essa posò su di lui i suoi occhi lampeggianti, il seno si alzava e si abbassava violentemente nel violento pulsare del cuore.

— Fred! Fred!... - esclamò ella. Poi, cambiando repentinamente tono, soggiunse: - Fred, ditemi che cosa vi ha comunicato il signor William.

— Nulla di importante veramente. Ha discorso del più e del meno, di arte e di tante altre cose sulle quali non avrei potuto dargli ragione. E' proprio assai vecchio!

— Che cosa ha detto quando voi avete rifiutato la sua offerta? Gli avete spiegato la ragione del vostro rifiuto?

— Sarebbe stato affatto inutile; l'ho ringraziato dell'offerta ed egli mi ha pregato di voler riflettere ancora, prima di rifiutarla definitivamente. Attende la mia risposta domani sera.

— Ah!... fece Anna. Domandò poi con fare indifferente: - E non vi potreste accordare?

— No, davvero! - esclamò Fred, in tono piuttosto irritato.

GIULIO MARY. (*Continua*).

mo, ciò dimostra all'evidenza l'intenzione da cui egli era animato quel giorno. Domanda perciò sentenza di condanna.

Il dif. avv. Puecher esamina la portata del § 305, per dedurne che nel caso in termini non è applicabile. Perchè il grido attribuito al Degrassi è stato incriminato? perchè, si dice, poteva accadere: o che i socialisti commettessero azioni violenti contro i preti e i cristiano-sociali, o perchè questi potevano, per reazione, commettere azioni violente contro i socialisti. Ma avvenne niente di tutto questo? No: e, allora, non si può tirare in campo l'argomento che poteva accadere qualche cosa, quando nulla accadde. Si trattò di semplici grida di semplice espressione d'idee: manifestazione lecita ad ogni cittadino, almeno di fronte alla legge penale.

Dopo aver illustrato la sua tesi con decisioni che dovrebbero essere normative, conchiude che ciò vale soltanto per il caso che venga ritenuto avere il Degrassi gridato: «Abasso i preti!». Ma tale grido non fu emesso. Due testimoni e il Degrassi dissero di aver egli gridato soltanto: «Abasso i sachi de carbon». E non è vero come vuol dedurre il P. M., che il Degrassi deve aver gridato anche «Abasso i preti!», perchè così depongono altri tre testimoni. I due testi di difesa erano in immediata vicinanza del Degrassi: se egli avesse gridato anche «Abasso i preti!», lo avrebbero certamente inteso. Non lo intesero, dunque non gridò. I gendarmi e la guardia possono aver equivocato. C'era tanta gente ed un equivoco sarebbe spiegabilissimo. Il grido poi di «Abasso i sachi de carbon» non può essere ritenuto come equivalente all'altro, perchè, preso da sè, è semplicemente un grido scherzoso e null'altro.

La Corte, però, non si lascia convincere e il Degrassi, dichiarato colpevole come in accusa, è condannato, in via di straordinaria mitigazione, a 6 giorni di arresto.

*

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Parisini, Paolin e Zaccaria. P. M. il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un varo a Lussinpiccolo

Abbiamo da Lussinpiccolo, 14: Stamane, da questo Cantiere navale Marco U. Martinolich, è stato felicemente varato il piroscafo «Liburnia», costruito per conto della Società «Dalmatia». Il «Liburnia» misura 130 piedi di lunghezza per 20 di larghezza e 10 d'altezza. Una macchina Compound, della forza di 400 cavalli, gli imprimerà la velocità costante oraria di 12 miglia a pieno carico di 200 tonnellate. Allestito anche pel trasporto di passeggeri di prima e seconda classe, questi reparti sono arredati con lusso e secondo i più recenti progressi dell'igiene e della tecnica navale, e, compresi gli alloggiamenti per gli ufficiali ed equipaggio sono ventilati ed illuminati ad elettricità e riscaldati a vapore.

Assistettero al varo, l'ispettore navale della «Dalmatia», cap. Arnerich, i periti del «Veritas» a.-u. e del «Lloyd's Register». Il «Liburnia» è ora in via di completamento, e fra quattro settimane sarà consegnato alla navigazione, per essere adibito alla linea Zara-Sebenico.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 25 pass., «Carinthia» da Porto Said, Alessandria e Brindisi; «Salzburg» da Alessandria e Brindisi con 19 passeggeri; i pir. a.-u. «Spalato» da Metcovich, «Vila» da Metcovich e scali con 18 passeggeri, «Fausto Cosulich» da Venezia, «Airone» da Zara, «Belrorie» da Arsa, «Dardania» da Cardiff, «Olimpo» da Newcastle; il pir. inglese «Fulwell» da Calcutta e Fiume; il piroscafo germ. «Bysanz» da Amburgo e scali.

Partirono: i pir. del Lloyd «Bar. Beck» per Brindisi e Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Jason» per Metcovich, «Zora» per Poti; i pir. ital. «Selinunte» per Palermo, «Sempre Avanti» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Siam» da Grava arrivò l'11 a Delaware Breakwater; «Pecine» partì il 12 da Barry per Trieste; «Bathory» da Newcastle passò Punta S. Caterina l'11 diretto a Venezia; «Ellenia» da Newcastle passò Dover l'11 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Trieste» proseguì il 12 da Madras per Colombo; «Istria» il 13 da Pernambuco per Maccio; «Africa» il 14 da Porto Said per Trieste; «Koerber» il 13 da Aden per Bombay; «Palacky» passò Lissa ieri mattina diretto a Trieste.

L'esazione del dazio consumo

Pola, 15. Oggi sono giunte a Pola un'altra ventina di guardie di finanza ed altre se ne attendono nei prossimi giorni, dovendo seguire già col 1. gennaio p. v. la riscossione del dazio consumo sul vino e sulle carni, a Pola, in regia erariale. L'autorità di finanza comunica che il dazio consumo verrà riscosso a norma di tariffa e che non si faranno convenzioni. Gli esercenti sono obbligati a presentare la prescritta descrizione del locale al distaccamento delle guardie di finanza in via S. Tomaso, dove saranno pure da presentarsi entro il 31 corr. le distinte delle scorte (depositi) vini e carni. Col 1. gennaio verranno assunte dagli organi di finanza e dagli agenti del dazio consumo le rimanenze, cioè le quantità di vini e carni già daziate prima di quel termine. Fu stabilito che l'ancora esistente consorzio degli esercenti abbia a risarcire all'erario le imposte già pagate dai singoli esercenti nell'anno in corso per tutte quelle scorte di vino e carni che non potessero venir consumate entro l'anno corrente.

Alla rappresentanza di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 14. Nell'ultima seduta della Rappresentanza, dopo che il podestà, signor Alesandro Nicolich, ebbe commemorato con sentite parole il decesso del rappr. Ettore Lupetina, si esaminò la rimostranza di Antonietta Starcich contro il decreto podestarile d. d. 12 ottobre a. c. con cui veniva accordato ad E. Reich il permesso edile d'inalzare una casa a Cigale, e deliberò di mantenersi al suddetto decreto; si diede parere favorevole

sull'istanza di Remigio Gladulich per concessione di esercizio d'hôtel, su un'istanza del farmacista Reich pure per concessione d'hôtel-restaurant in Cigale; si accolse favorevolmente l'istanza di Giuseppe Stahl, della Baviera, per assicurazione della pertinenza al Comune di Lussinpiccolo nel caso gli fosse accordata la cittadinanza austriaca; si diede parere favorevole sull'istanza di A. Favrich moglie di Angelo per concessione d'esercizio d'osteria; e in fine si trattò ampiamente la questione del pagamento dell'indennizzo ai preti di qui da parte del Comune. Dopo un notevole discorso del notaio Vidulich, nel quale dimostrò come il Comune fosse libero di pagare l'indennizzo al clero o meno, poichè mai nessuna legge ne lo obbligò, ma fu soltanto la generosità della Rappresentanza che in altri tempi trovò di andar incontro ai preti, che allora erano anche meritevoli di un certo riguardo, si stabilì di presentare un reclamo all'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi contro la decisione dell'i. r. Ministero del culto ed istruzione, in quanto la stessa ha trovato di annullare d'ufficio un dispaccio luogotenenziale sull'incompetenza dell'autorità amministrativa a decidere fra il Comune ed il clero di Lussinpiccolo.

LEZIONI SERALI PER IL POPOLO

Verteneglio, 15. Ieri sera il maestro Antonio Craizer tenne la seconda delle lezioni serali per il popolo, svolgendo un tema sull'educazione infantile e propugnando la necessità d'una asilo. Quindi lo studente Marco Druscovich svolse alcune considerazioni e raffronti storici fra le antichissime leggi sociali e il moderno concetto della moralità civile.

Ambidue gli egregi signori ebbero coronato il loro dire dai più vivi applausi del numerosissimo pubblico accorso ad affollare la sala.

Per la beneficenza femminile a Capodistria

Capodistria, 15. A favore della Associazione femminile di beneficenza elargirono, in occasione della festa di domenica, la Società di navigazione capodistriana cor. 25, la famiglia del cav. Genzo cor. 10, la famiglia Almerigotti cor. 10, il prof. Maier e cons. cor. 3.

BISENSO.

Quell'uomo piccolin che vedi là
Devi saper ch'è una celebrità.
Non v'è pista ove non suoni il suo nome.
Mi chiedi come
S'è fatto illustre? Ma! Per quel che vedo
Non già cavalli, *chiedo*
Ma spendendo denari d'ogni parte
Con gli uomini dell'arte.

Spiegazione del giuoco precedente:
PILO. PILONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Dicembre. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 621.—, Staatsbahn 669.75 Alpine 630.75, Lotti turchi 175.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 195.75 (195.40) Disconto 179.10 (179.40).

Parigi apertura dell'Italiana 104.05 poi sino 104.15. Chiusa francese 97.47 (97.17), Italiana 104.15 (104.05), Spagnuola 96.87 (96.65), Banche Ottomane 708.— (704.—) Rio Tinto 1859 (1860), Lotti turchi 173.50 (172.75).

VIENNA 15 (Dopo Borsa). Credit 621.25, Credit Ungh. 720.50, Bankverein 503, Länderbank 423.50, Staatsbahn 670.50, Lombarde 102, Alpine 630.75, Rima 520, Lotti Turchi 176, Russo 1906 97.60.

PARIGI 15 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.45, Russo 5% 99.90, Spagnuolo 4% 96.87, Turco 4% 92.95, Portoghese 3% 59.70, Rio Tinto 1859, Cape Copper 196, Tharsis 150, De Beers 277.50, Rand Mines 186.50, East Rand 110, Goldfields 119, Hartmann 539, Balia 446, Platine 467, Toula 272, Sosnovice 1528, Maltzoff 853.

Listino. Napol. 19.07 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.50 a 240.15, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 117.05 a 117.40, Banconote germaniche 117.05 a 117.40, Rend. austr. carta 94.40 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.60 a 94.80, Rendita ungherese in Corone da 91.28 a 91.50, Credit 620.50 a 622.50, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 101.— a 103.—, Lotti turchi 175.— a 177.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rendita ital. 3¾% 104.15, Rend. Spagnuola esterna 96.87, Azioni Banca ottomana 708.—

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. 726.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.95, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 96.65, Rend. ungh. in oro 4% 93.85, Länderbank 482.—, Lotti turchi 173.50, Banca di Parigi —.—, Meridionali ital. 672.—, Azioni Rio Tinto 18.59.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 15/16, Lombardi 4¼, Argento 22½, Rendita Spagnola 85½, italiana 103½. Cambio su Vienna 2426. Sconto di piazza 2 3/16

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.70. Ferrate dello Stato 143.80, Lombarde 18.30.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.—, per marzo 28.75, per maggio 28.50, per settembre 28.50.

Havre 15. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, marzo 38.—.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.e invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato staz.o. Tenders in Dechets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 68000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 467/100, Dicembre-Gennaio 465/100, Gennaio-Febbraio 465/100, Febbraio-Marzo 464/100, marzo-aprile 464/100, Aprile-Maggio 464/100, Maggio-Giugno 464/100, Giugno-Luglio 464/100, Luglio-Agosto 463/100, Agosto-Settembre 457/100.

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 69.50, per genn. 67.35, gennaio-aprile 66.60, maggio-agosto 62.25. fiacco

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.90, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 22.30, per gennaio 22.65, per gennaio-aprile 23.—, per marzo-giugno 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.05, per genn. 29.40, per gennaio-aprile 29.75, per marzo-giugno 30.20. staz.a

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 37.—, per gennaio 36.75, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 38.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75 staz.o, bianco per mese corr. 29.75, per gennaio 30.—, gennaio-aprile 30.25, per marzo-giugno 30.75, Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 15. (Chiusa) Per dicembre 20.35, per gennaio 20.40, per febbraio 20.55, per marzo 20.65, per aprile 20.80, per maggio 20.90. calmo

Londra 15. Java a secli. 10.06, Rapo greggio a sc. 10 6. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Laura	18	Scaricazione
1 a	Atlantico	17	»
1 b	Matekovitz	16	»
3	Urano	16	»
6	Semiramis	17	Caricazione
9	Vindobona	22	Scaricazione
12 a	Britannia	16	»
12 b	Federica	16	Caricazione
13 a	Alkmanza	16	Scaricazione
13 b	Andrassy	16	»
14	Anna Goich	17	»
17	Alberta	18	»
21	Armatea	19	»
22	Egeo	16	»
23	Galicia	17	»
24	Douro	19	»
25	Argentina	18	»
Molo I	Istok	17	»
» II	Koloszvar	16	Caricazione e
» IV	Zora	15	Scaricazione
» IV	Bitnia	19	»
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA capace cucinare o presta servizi offresi tutto il giorno, buoni attestati. Via Nuova 47, primo. 11546 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA onesta cercasi prontamente. Cecilia 15, III, destra. 11544 B

DOMESTICA cercasi; stipendio cor. 20; presentarsi 2-4. Piazza Tommaseo 4, III, porta 12. 11493 B

DOMESTICA abile che sappia cucinare, con ottimi attestati cercasi prontamente. Stadion 20, p. 18. 11527 B

DONNA servizio brava onesta cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2996 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per il Friuli. Indirizzo Piccolo. 2894 B

DOMESTICA che sappia cucinare, porti a passeggio bambina, cercasi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2890 B

DOMESTICA per piccola famiglia, salario cor. 20, cercasi prontamente. Via Olmo 1, porta 16. 11456 B

DONNA di servizio cercasi, escluso mangiare. Acquedotto 24, III, destra. 11499 B

DONNA non giovane, onesta, senza famiglia, che abbia servito, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2941 B

PRESTASERVIZI brava ragazza cercasi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2899 B

PRESTASERVIZI abile cercasi. Via Giotto 11, IV. Sanzin. 11505 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi. Acquedotto 39, II, porta 8; presentarsi mattina. 2985 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi prontamente. Chiozza 39, terzo, porta 7. 2997 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2965 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi urgentemente presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2776 B

RAGAZZA brava con buoni attestati, per stanze alla mattina, cercasi. Via Teatro 1, porta 27. 11479 B

SERVETTA cercasi prontamente. Stadion 22, terzo, porta 10. 11539 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA o commessa di negozio, ragazza onesta, offresi. Indirizzo Piccolo. 2963 C

DONNA per cucina offresi stabile o provvisoria. Indirizzo Piccolo. 2948 C

GIOVANE attivo tedesco, con qualche conoscenza della lingua italiana, occuperebbesi — Gentili offerte sub «Tüchtig Strebsam» Piccolo. 3 63

GIOVANE esperto offresi come [illegible] o commesso in città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 2767 C

IMPIEGATO con perfetta conoscenza italiano, tedesco, contabilità offresi posto cassiere oppure magazziniere presso ditta solida con cauzione contanti. Indirizzo Piccolo. 2925 C

LAVORI dattilografici si assumono a modiche condizioni. Sanità 2, porta 9. 2931 C

OFFRESI viaggiatore qualsiasi articolo comptoirista conoscente italiano, serbo, croato, spagnolo, dattilografo, pratico commercio, buonissime referenze. Sub «Laborioso» al Piccolo. 12007 C

PRATICO, attivo, assume scrivere nitidi indirizzi, distribuzioni in genere, miti pretese. Iarach, Malcanton 19, II. 11373 C

SIGNORINA conoscente più lingue cerca posto in qualità di cassiera. Gentili offerte sub «Sfinge» al Piccolo. 11458 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi quale praticante scrittoio. Offerte «A. S.» fermo posta centrale. 11509 C

SARTA donna confeziona vestito 7 corone, casa propria. Solitario 16, I, porta 6. 11464 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AVVOCATO cerca ragazzo praticante bella calligrafia italiano, tedesca. Indirizzo Piccolo. 2995 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Farneto 46. 11496 D

CERCANSI prontamente garzone stiratrici. Via Ugo Foscolo N. 20. 11551 D

CAPO contabile, bilancista, corrispondente tedesco, necessario conoscenza italiano, cerca anche prontamente importante stabilimento industriale. Inutile fare offerte senza ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Capo ufficio 300» 11482 D

FALEGNAME trova pronta occupazione lavoratorio. Via Tesa 7. 11545 D

GARZONE tappezziere, mezzo lavorante, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2984 D

IMPIEGATO versato in tutte le manipolazioni doganali e ferroviarie cercasi per primaria casa in spedizioni. Offerte sub «Spedizioni 40» all'amministrazione del giornale. 2765 D

IMPIEGATO di circa 20-24 anni, che conosca perfettamente la lingua italiana e croata, possibilmente anche tedesca, con bella calligrafia, trova impiego stabile nello scrittoio di una ditta importante. Indirizzo Piccolo. 2872 D

INSERVIENTE d'ufficio che conosca il tedesco, cercasi per 1. gennaio; paga iniziale cor. 2.80 al giorno. Offerte «A. C. T.» al Piccolo. 2930 D

LAVORANTE e garzona stiratrici, cercansi prontamente. Giovanni Boccaccio 11. 2970 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2964 D

RAPPRESENTANTE abile e bene conosciuto, cercasi per Trieste e l'Istria. Offerte sub «G. O. 844» al Piccolo. 11408 D

RAGAZZO tappezziere, possibilmente pratico, cercasi. Via Chiozza 8. 11475 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2910 D

SIGNORINA tedesca, corrispondente esperta dattilografia, cercasi per tre ore giornaliere dalle 4 alle 7, indispensabile conoscenza italiano. Indirizzo Piccolo. 2802 D

STIRATRICE cercasi. Carradori 12, quarto piano. 2960 D

SIGNORINA per scrittoio, capace corrispondenza tedesca, cercasi prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. 2972 D

SIGNORINA, con cauzione per consegna, fisso mensile cor. 50, cercasi per negozio adattatissimo. Petronio, Caffè Goldoni. 3975 D

UOMO robusto per fabbrica, pratico di cavallo, ammogliato senza figli, cercasi; indispensabili ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2982 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUON operaio, affittasi letto, ingresso libero. Piccola Fornace 1, III. 11489 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

ANTONIA Ved. COVACEVICH

nata BERTUCEVICH

cessò di vivere questa mane dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Le sorelle **Maria ved. Dragovich, Giovanna ved. Abramovich, Teresa Vernazza, Elisa ved. Colussi, Santina Kardotsch**, nonchè i cognati e nipoti, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Giovedì 17 Dicembre alle 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Zovenzoni.

TRIESTE, 15 Dicembre 1908.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

†

La dolente sottoscritta, a nome anche degli altri parenti, partecipa il decesso del suo amato Capo

GIOVANNI DANIELLI

d'anni 55

impiegato ai Magazzini Generali di Fiume S. A.

avvenuto ieri mattina alle ore 1.30 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo a Fiume oggi mercoledì 16 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa Wurzer vicolo dell'Ospedale.

TRIESTE, lì 16 Dicembre 1908.

La Famiglia.

L'addolorata consorte **Maria** a nome anche delle famiglie **Carnielli, Cumar, Fattorini, Probst** e degli altri parenti, dà parte agli amici e conoscenti della morte di

EUGENIO SALVATOR

avvenuta ieri a sera dopo breve malattia.

La salma dell'adorato estinto verrà trasportata domani alle 15.30 direttamente al Cimitero, partendo il convoglio funebre dalla Palestra dell'Associazione Ginnastica.

TRIESTE, 15 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La **Direzione dell'Associazione Ginnastica** annuncia, addolorata, la morte del benemerito segretario sociale

Eugenio Salvator

avvenuta il 14 corr. a ore 22.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30, partendo dalla Palestra sociale.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che presero parte ai funerali dell'amato ed indimenticabile suo

CAPO

ed a coloro che con l'invio di fiori vollero onorarne la memoria, come a tutti quelli che s'interessarono durante la sua lunga malattia, porgono i più sentiti ringraziamenti le addolorate

Famiglie COBEZ-LUSSICH.

Trieste, 15 dicembre 1908.

†

MARIA BIRSA

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

L'addoloratissima sottoscritta a nome di tutti gli altri congiunti partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 17 corr. alle ore 2 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 14 di via dei Piccardi.

Famiglia BIRSA.

TRIESTE, 16 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 2966 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna del mare 18, primo. 11560 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Carlo Ghega 8, quarto. 11484 E

CAMERA con letto, affittasi. Via Rossetti N. 26, porta 20. 11487 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi a signora o signorina. Via S. Giusto N. 22, primo piano. 11474 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via San Giovanni 7, secondo, porta 15. 2989 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, volendo pensione, affittasi. Corso 9, porta quattro. 11519 E

CAMERA ammobiliata affitta signora sola. Via Giuseppe Gatteri N. 27, porta 11. 11457 E

CAMERINO vuoto cercasi vicinanze piazza Goldoni. Giacinto Gallina, via Nuova. Indirizzo Piccolo. 3010 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi con costo. Belvedere 22, porta 12. 11467 E

CAMERA vuota affittasi, volendo comodo cucina. Via Boschetto 1, II, - Devoto. 11459 E

DUE, tre letti affittansi centro, preferiti giovanotti tedeschi. Indirizzo Piccolo. 3005 E

DIVERSE stanze ammobiliate elegantemente, centro, affittansi, una con due finestre, gas, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 13470 E

DUE stanze vuote, splendida posizione, affittansi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2940 E

LETTO ad onesto operaio affittasi. Via Tiziano 13, terzo. 11513 E

PRIMO piano, riva al mare, una stanza quattro finestre, volendo una attigua, affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 2988 E

RAGAZZA orfana, cerca famiglia piccola, di cuore, scambierebbe servigi verso vitto, alloggio. Offerte sub «Ragazzetta» Piccolo. 11466 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con buonissimo costo, cerca per 1. gennaio distinto signore soltanto presso distinta famiglia non mestierante; trattamento famigliare vicinanze Giuseppina o Borsa. Offerte indicando prezzo sub «Mercur» Piccolo. 11369 E

STANZA bella per una persona, 15 corone mensili. Canova 22, porta 20. 11337 E

STANZA bene ammobiliata affittasi con o senza costo. Via Belpoggio 5, primo. 2913 E

STANZA ammobiliata affittasi. Commerciale 548, III, villa Zaninovic. 2895 E

STANZA bella, chiara, netta, primo, costo, lavatura, stiratura, lume, 70 corone affitta famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2951 E

STANZA grande chiara e camerino anche uso scrittoio affittansi. Piazza Borsa 7, II, sinistra. 11494 E

STANZA bellissima, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 2959 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Enea Silvio Piccolomini N. 6; rivolgersi dal portinaio. 11498 E

STANZE con costo affittansi prontamente per uno o due signori. Farneto 16, II. 2961 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Francesco 40, secondo. 11483 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 11478 E

STANZA grande bellissima, signorilmente ammobiliata, massima nettezza, affitta famiglia distinta; darebbesi pranzo ragazzi. Indirizzo Piccolo. 2938 E

STANZA bella, grande, vuota, primo, affittasi presso signora sola; escluso uomini. Indirizzo Piccolo. 2935 E

STANZA con costo, libera per 1. gennaio, eventualmente ancora prima, offresi a due signori tedeschi. Rivolgersi via S. Nicolò 18, porta 10. 2916 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a marito e moglie vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2513 E

STANZA bellissima, ammobiliata, stufa, affittasi primo gennaio. Rossetti 17, I. 11535 E

STANZA grandissima, ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2973 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Via Giulia 27, III. 2991 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi: stanza ammobiliata, volendo costo, 12 cor. settimanali. Solitario 16, I, 6. 11528 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, buon costo, affittasi. Madonnina 43, primo. 11521 E

STANZA, costo famigliare, affittasi. Accettansi diversi impiegati. Belvedere. Indirizzo Piccolo. 2914 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata e stanzetta bene ammobiliata affittansi prontamente; massima nettezza; desiderando buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 2962 E

STANZA ammobiliata, affittasi dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 2947 E

STANZETTA ammobiliata, cor. 14, affittasi prontamente vicinanze Giardino. Indirizzo al Piccolo. 5958 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Giorgio Vasari 1, porta 18. 11507 E

STANZA vuota, chiara, affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2934 E

STANZA vuota, ingresso libero, adatta scrittoio, affittasi prontamente. Francesco 15, secondo. 11491 E

TRE camere vuote con gas affittansi. Via Sebastiano 1, III. 11488 E

2 stanze ammobiliate, affittano prontamente coniugi soli. Madonnina 36, II. 11510 E

2 stanze interne, comodo cucina ed acqua affittansi 24 dicembre. Via Carducci 8, IV, porta 14. 11497 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO per ragazzo, San Giacomo, cercasi. Via Rivo N. 19, pistoria. 11511 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, cercasi presso distinta famiglia quieta. Offerte «N. N.» Piccolo. 11460 F

STANZETTA ammobiliata, possibilmente centro, cerca impiegato. Offerte «Centro» al Piccolo. 11452 F

STANZA ammobiliata, stufa maiolica, preferibile ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Dicembre» al Piccolo. 11473 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Mercoledì, sabato 4, istruzione danza, cor. 4 mensili. Carducci 12, Daquino. 11533 G

BAMBINI. Mercoledì-sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2907 G

CONTABILITA', tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, dattilografia. Studio Cernè, via Caterina 4. 11468 G

DISTINTA signorina desidera apprendere francese, contraccambia con lezioni piano oppure tedesco. Offerte «Tergeste» Piccolo. 11470 G

FRANÇAISE diplomée de l'Académie de Paris a encore quelques heures libres. «P. L.» Piccolo. 11469 G

PASTICCIERE che impartisca lezioni, cercasi. Rivolgersi via Lodovico Ariosto 2, Mary Smith. 2929 G

MAESTRO perfetto spagnuolo cercasi. Offerte al Piccolo sub «Chiffre R. K. 3908». 2936 G

MAESTRA brava impartisce lezioni nella lingua tedesca, due volte alla settimana, 6 corone mensili. Offerte «Tedesca 400» al Piccolo. 11453 G

MAESTRA insegna pianoforte prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2904 G

MAESTRA mandolino fiorentina, ex-insegnante Conservatorio musicale Santa Cecilia, La Plata, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 2898 G

OGNUNO apprende mandolino, piano, in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 11481 G

SALA Mally. Comitato Vittoria. Oggi ore 8 istruzione ballo Modugno. 11522 G

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi vicino Caffè Fabris. Commerciale 3, I. 2939 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA oro con medaglia cinese e pezzo 10 franchi fuori corso smarrita dalla via Kandler alla via Coroneo. Generosa mancia portandola al Piccolo. 3004 H

OROLOGIO d'oro signora fu smarrito lunedì sera dalla via S. Michele alla Piazza Grande; generosa mancia portandolo Officina meccanica Geppa 6. 2953 H

PORTAMONETE piccolo, contenente cor. 12.20 smarrito da ragazzina povera; onesto rinvenitore farà opera buona portandolo al Piccolo; se è povero trattenendosi metà importo. 2979 H

PIUMA bianca smarrì povera ragazza; pregasi portarla al Piccolo. 2952 H

PENDENTE d'orecchino smarrito. Mancia il suo valore portandolo S. Lazzaro 7, trattoria. 11500 H

SIGNORA rifiutando domenica Acquedotto consegnare cagnetto, dando cognome domicilio inesatti, favorisca mandare bestiola Piccardi 27, deposito vini; avviso unico. 2969 H

SPILLA brillantini con perla, smarrita lunedì. Rinvenitore riceverà mancia portandola via Barriera 6, II. 11476 H

SCIARPA seta sempre riconoscibile smarrita sabato sera vie Massimiliana-Tigor. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 2920 H

STOLA pelo nero smarrita dalla via Artisti, Beccherie, alla Piazza Borsa. Mancia Piazza Borsa 8, Verginella. 3009 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, orticello, oppure cortile cercasi qualunque posizione. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 11504 I

CAMERA cucina, possibilmente orticello, cercansi. Offerte «Quartieretto» Piccolo. 2892 I

MAGAZZINO cercasi prontamente, vicinanza Caffè Chiozza. Rebulla, Caffè Adriatico. 2871 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO composto di quattro stanze, cucina, soffitta, affittasi prontamente per cor. 700 annue. Vicolo S. Vito N. 5, villa Holt. 11410 L

APPARTAMENTO elegantissimo, vista stupenda, tre camere, camerino, accessori, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2889 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, acqua, gas, vicinanze Ospitale, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 2893 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, secondo; altro tre camerette, cucina al terzo piano (soffitta), via Crociferi 3, appigiona Amministrazione stabili via Lavatoio 4. 2903 L

APPARTAMENTI una, due camere, camerino, cucina, appigionansi via Farneto 12. Rivolgersi portinaio. 2907 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, via S. Francesco 30, quinto, appigiona Amministrazione stabili Lavatoio N. 4. 2906 L

APPARTAMENTI una, due camere, cucina, primo, secondo, terzo piano stabile 180 Salita Gretta appigiona Amministrazione stabili via Lavatoio 4. 2909 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, stanzino, cucina subaffittasi prontamente. Olmo 1 A, portinaio. 11064 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente, adatto scrittoio. Giosuè Carducci 8, I. 11472 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, bagno, cantina, poggiuolo interno, casa nuova, massimo comfort, affittasi per febbraio. Ruggero Manna 10, II, porta 8. 11486 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente cor. 460. Via Vittorino da Feltre 7 (Donadoni). 11526 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, via Conicoli e Gretta, affittansi. Informarsi «Mercurio», via S. Nicolò 12, I. 11531 L

BOTTEGA due fori, su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 11301 L

BOTTEGA o magazzinetto avente acqua e gas cor. 400. Via Ferriera 31. 11300 L

BOTTEGA affittasi prontamente, ottima posizione. Rivolgersi via Pauliana 8, latteria. 5971 L

DUE camere, cucina affittansi corone 15 mensili. Cavazzeni 7. Indirizzo Piccolo. 2981 L

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 500 sino agosto affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 11298 L

LATTERIA centrica, guadagno netto 150 corone mensili, vendesi prezzo cor. 500, causa malattia. - Rosa, Caffè Goldoni. 11502 L

MAGAZZINO via Bachi N. 9 affittasi prontamente. Rivolgersi via Solitario N. 10. 11540 L

SPLENDIDO quartiere in campagna, due camere, cucina, orto, cor. 320, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2992 L

SALA adattatissima per cinematografo, con luce elettrica già introdotta, posizione splendida, cederebbesi vantaggiose condizioni. Indirizzo Piccolo. 2927 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 540 affittansi casa nuova parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di via Conti. 11299 L

3 camere, camerino, cucina, comfort, altansi. Thaler, Gelsi 8, trattoria. 2957 L

UN quarto palco, quasi centro, cedesi stagione opera Verdi. Indirizzo al Piccolo. 2950 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO cinematografico cercasi per venti giorni a nolo. Offerte sub «Cinema» al Piccolo. 11516 M

ATTACCAPANNI moderno, sedie, specchio grande, lavamano fornimento, mobili cucina, corna toro, canapè, sedie imbottite vendonsi; visitare 2-4; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2921 M

APPARATI acetilene usati cercansi. Leban, Giulia 6. 11462 M

BOA piume vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2949 M

BORSA argento, vendesi occasione quale regalo. Tiziano 9, mezzanino, destra. 11514 M

BICICLETTA Styria nuova, vendesi prezzo irrisorio. Barriera 39, negozio manifatture. 11523 M

CAPPOTTO invernale uomo, usato, buono stato, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3001 M

CANE grande, lusso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2888 M

CAPPOTTI, vestiti, pelliccia uomo, calzoni, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11454 M

CAPPOTTO signora tarchiata, vestito signorina snella vendonsi occasione, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 2943 M

CAPPOTTO, vestito panno nero buono stato, da uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2917 M

CANAPE', quadro, sedie cucina vendonsi. Stadion 21, III; escluso rivenditori. 11471 M

CANE barbone, bianco, di tre mesi, razza pura, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 2946 M

CANE caccia, razza tedesca, vendesi qualunque prezzo causa dispiaceri famigliari. Indirizzo Piccolo. 2967 M

DIVERSA roba per camera da pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2956 M

DUE cappotti pesanti da signora e per uomo vendonsi, dalle 10 a mezzogiorno. Indirizzo al Piccolo. 2901 M

FUCILE Hammerless, calibro 12, vendesi. S. Antonio 1, portinaio. 11534 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», 25 dischi doppi grandi, vendesi corone 140. Indirizzo Piccolo. 2914 M

GIOCATTOLI vari, quasi nuovi, vendonsi. Via Istituto 10, II. 2933 M

LAMPADA a gas, tre fiamme, elegante, vendesi prezzo eccezionale. Da vedersi soltanto la mattina. Via Donizetti 1, mezzanino, destra. 11382 M

LAVAMANO con marmo e con apparecchio, bollitore a gas con quattro fiamme ed apparato di lume, vendonsi. Via Piccardi 858, portinaio, V piano. 11495 M

LETTO testiera alta, completo, letto matrimoniale nuovo, due letti gemelli mai adoperati, divano, credenza, letto ferro pieghevole, paravento, vendonsi. Media 18, I. 11549 M

LAMPADA gas, tre fiamme, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2955 M

MOBILI nuovi a rate cercansi. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 2924 M

MANTIGLIA e stola pelo vendonsi. Via Foscolo 16, IV, sinistra. 2918 M

MARMO tre colori vendesi per terrazzieri. Via S. Servolo 2. 11102 M

MOTORE nuovo a gas forza 10 HP, dinamo nuova 6 HP, compreso quadro vendonsi buon prezzo. Via Acquedotto N. 39, I piano, dalle 9-10 ant. 2-4 pom. 2902 M

MOBILI vendonsi. Solitario 13, I piano, 6. 11492 M

MACCHINA scrivere «Hammond» come nuova, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2983 M

MACCHINA cucire «Neumann» usata, vendesi occasione cor. 44. Indirizzo Piccolo. 2968 M

MACCHINA da cucire vendesi a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3007 M

MONTURA d'impiegato i. r., vendesi. Via Ghega 8, quarto piano. 11485 M

OCCASIONE favorevole. Vendonsi prontamente quarantacinque finissimi domino e cappelli maschera variati ex Trombona corone 1000. Parini 12, III, porta 19. 11461 M

ORECCHINI brillanti, solitari, stupendi perfetti; altri con perle; tre splendidissimi anelli brillanti vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2942 M

PATTINI con pallini buono stato cercansi. Offerte «Pattini» Piccolo. 10939 M

PIANINO buonissimo, bellissimo, vendesi motivo partenza, dalle 12-2. Indirizzo al Piccolo. 2990 M

PIANINO noce americana vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 2856 M

RETINE stella cinque punte a cent. 30. Margherita Gianoni, Largo Santorio 4, telefono 1468. 11383 M

STUFA gas bagno, vasca smalto, doucke, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2868 M

SPECCHIO cornice dorata nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2928 M

STUFA gas, susta, grammofoni, cilindri, fonografi, macchina Yost, vendonsi. Via Boschetto 6, IV, sinistra. 11503 M

SPLENDIDA cassaforte numero uno, come nuova, metà prezzo. Chiozza quaranta, magazzino. 2999 M

STANZA letto completa, splendida, noce americana, rimessata internamente, marmi oscuri, fini. Chiozza quaranta, magazzino. 2998 M

SPLENDIDA macchina Singer, come nuova, apparati completi, acquistata incanto, metà prezzo, corone 60. Chiozza quaranta, magazzino. 3000 M

TAVOLA pranzo allungabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. Visitare 2-4. 2937 M

TAVOLO moderno da pranzo quasi nuovo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2919 M

VESTITO nero lana, gonna, paltoncino vendonsi corone 24, blouse. Indirizzo Piccolo. 12006 M

VIOLINO vecchio vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2323 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2782 M

200 tavole legno duro, 1000 muraletti, bellissimi vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2987 M

10-15 bariletti per negozio di commestibili, cercansi. Campo San Giacomo 20. 11465 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERI Natale vendonsi a prezzi modicissimi. Via Scorzeria, trattoria «Due leoni». 11370 N

CORONE 35.000 disponibili per prima oppure buonissima seconda intavolazione. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Costruzione» esclusi mediatori. 11512 N

CORONE duecento cercansi prontamente verso pegno, restituzione due mesi. Scrivere «Urgentissimo» Piccolo. 11480 N

CORONE 35.000 disponibili per prima oppure buonissima seconda intavolazione. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Costruzione», esclusi mediatori. 11512 N

CAUSA malattia vendesi botteghino erbaggi. Via S. Michele 37, corone 200. 2993 N

CAPITALISTA cercasi con 20.000 corone per lucrosissima azienda commerciale, capitale assicurato, paga mensile cor. 200, guadagno annuo cor. 20.000. Serie offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 12008 N

DECRETO Cinematografo Trieste, cedesi, noleggiasi prontamente, mitissime condizioni. Soltanto seri riflettenti scrivano sub «Cinematografo» Piccolo. 2994 N

GIOVANE con lavoro bene avviato, cerca urgentemente persona che presterebbegli 200 corone, verso buonissimo interesse e restituzione assicurata primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 2976 N

MOBILI in paglia vendonsi metà prezzo per mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 2788 N

PERSONA disponga cor. 9000 cercasi; vantaggioso affare. Schiarimenti Rosa, Caffè Goldoni. 11520 N

SIGNORA cerca prestito 600 corone, restituibili 40 corone mensili. Offerte Piccolo «Onestà». 2945 N

TRATTORIA vecchia casa, inventario, decreto, in Aidussina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2978 N

100.000 corone disponibili per una o due prime intavolazioni a buone condizioni. Solamente serio affare, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 63658 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA bellissima, centro, forte rendita, vendesi prontamente, saldo cor. 10.000. Offerte «Pronto» Piccolo. 11525 O

CASA pressi Ginnastica, vendesi cor. 42.000 rendita cor. 4300. Offerte «Eredità» Piccolo. 11517 O

FONDO Gretta, posizione bellissima, strada principale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2977 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBUM ballabili viennesi 1909 (Wiener Salon) 14 pezzi pianoforte corone 2 (franco Provincia antecipando 2.30). — Schmidl Musica Palazzo Municipale, unica filiale Corso 41 (ex Chero). 2113 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

BLOUSE lana, seta, pizzo, corone 6.50, 9.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 11530 P

CAPPELLI da signora, prezzi di fabbrica, causa stagione avanzata. Tintoria piume, Corso 11, secondo. 11515 P

CANI da vendere. Barboni neri, bianchi, Lupetti romani, Carlini minuscoli da salotto, Bracchi lombardi e piemontesi, S. Bernardo, Terranuova, ecc. Chiedere catalogo riccamente illustrato a Molinar, allevatore, Torino. 63129 P

DIVANO elegante in tappeti vende tappezziere via Felice Venezian 21. 11432 P

DEPOSITO mobili, tappezzerie Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta, assortimento mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio, con vendita pronta cassa, come pure buone condizioni, senza nessuno aumento. Visitare sei grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 11541 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

GIOCATTOLI ed ornamenti per l'Albero Piazza Ponterosso 7, negozio porcellane e vetrami. 3008 P

GUANTI di prima qualità, a prezzi convenienti, si acquistano nel negozio A. Hubmann, Corso N. 19, fondato nell'anno 1865. 11477 P

GIORGIO Dallatorre, Bachi tredici, esposizione mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio, ricco assortimento stanze pranzo, letto, mobili lucidi, letti ferro, elastici, scrittoi, visitare sei grandi magazzini per credere. Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 11542 P

LAVORATORIO Tamaro, via Carducci 34, I piano, vendonsi anelli, brillanti, ciondoli per fotografie, pagamenti rateali, riparazioni d'ogni genere; prezzi convenienti. 11455 P

LA La trattoria «Vetturino» via Carducci 24, vende per famiglia il vino istriano, friulano e bianco, a centesimi 64 il litro. 11889 P

MODISTA vende, confeziona eleganti cappelli. Madonna mare 6, II. 11419 P

MAESTRI Cantori completa canto corone 12, pianoforte 8, libretto 0.50. Potpourri pianoforte 1.80; grande scelta trascrizioni. Schmidl, Palazzo Municipale, unica filiale Corso 41. 2114 P

NUOVO salone mode via S. Caterina 2, I, vende e rimoderna cappelli da signora a prezzi ridotti. 11501 P

OGGETTI per fumatori in vera ambra e schiuma trovansi in ricco assortimento nel negozio via del Pesce 3. 3006 P

PALTO' neri da signora corone 19, 22, 30. Raglan colorati 14, 16, 20. Gonne stoffa 4.50, 7.50, 9.50. Costumi inglesi 25, 35, 45. Jess, Barriera 15. 11529 P

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica, come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 11463 P

PIANOFORTI, pianini, grande assortimento, primarie fabbriche di Vienna, da tutti prezzi, vendita anche a rate; noleggio pianini nuovi da cor. 10 mensili. Arturo Zannoni, via S. Lazzaro 2 (attenzione all'indirizzo). 11081 P

RICERCO raccomandabile servitore tedesco, domestiche e bambinaie. Offro raccomandabile bonne Svizzera parlante tedesco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11550 P

PIANINI, pianoforti Mignon, prezzi mitissimi cassa, rate. Warbinek, Goldoni 12. 11436 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 10146 P

STANZA matrimoniale, solidissima, garantita, rara occasione, vende falegname. Farneto 45. 11532 P

TAPPEZZIERE, Riva Gesuiti, vende suste da letto, divani, brande, materassi; assume riparazioni. 11431 P

VESTITI, paletots uomo e ragazzi, vendonsi, pagamenti rateali, Kostoris via S. Giovanni 16, primo piano, vicino Restaurant Cooperativa (ex-«Hacher»). 11325 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUATTRO Marzo. Con tutte le forze del cuore, dell'anima, comprendimi sempre nell'affetto più sviscerato. Con inalterabile adorazione, fedeltà, miliardi ardentissimi. 11552 R

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. A' Vous toujours, qui savez. 11553 R

VEDOVO quarantenne cerca signorina o vedova quale massaia di casa, al caso anche per matrimonio. Offerte «Bibiano», fermo posta Piazza Giuseppina. 11518 R

MIRANDA 100. 2905 R

BAMBINA età sette mesi, cattolica, orfana genitori, splendida bellezza, sanissima, cederebbesi legalmente quale figlia adottiva a coniugi ricchi. Indirizzo Piccolo. 2897 R

MERCEDE. Vostri torti sono nell'intromettervi quando specialmente non trovavi vostro interesse calcolato, di conseguenza mi spingete trascendere col far nascere scompiglio irreparabile. Il pappagallo per non fare torto alla sua maestra va impellicciandosi. Pietro. 2900 R

MARIA Stuarda favorisca ritirare lettera come ultimamente. Sincero - leale. 2911 R

SECONDO incontro lunedì. Lettera Barriera sub nome via vostra abitazione. 2922 R

SIGNORA cerca 50 corone buon interesse. Sub «Garanzia» posta restante Centrale verso scontrino. 2912 R

SETTE novembre. Grazie per la buona memoria. Ti attendo ansiosamente venerdì alle 2.30 pom. 2932 R

VEDOVA propria industria prega a signore mutuo 200 corone, restituzione rateale. Offerte «Trentadue» Piccolo. 2936 R

1897 se ancora desiderate ardentemente di avermi vicino, sabato alle 5 via Fontana angolo via Coroneo. 2926 R

TI mo ti xe una visita, ti ti xe el mio picio. Queste sole parole accompagnate da uno sguardo dolcissimo mi compensano ad esuberanza di tutte le lunghe ore senza sole. T'adoro. 11490 R

DIANA. Grazie amor mio dei miei più dolci pensieri. Fervidi tanti. 11508 R

988. Poche parole ti dicano tutto l'amore ch'io ti porto, ti dicano che tu sei l'unica metà de' miei pensieri, de' miei sogni e ti portino tutti tutti i miei più ardenti. 11537 R

JOLANDA. Ricevetti e rispondo, ma altro attendevo! Sempre però i Suoi scritti mi tornano cari e graditi! Ardentissimi dal Suo Fernando. 11547 R

R. 18 o 19 lo stesso; dopopranzo alle ore 3. 3002 R

NERO. Rammentate cartolina anni fa. Concorda? S. Severo. 11548 R

SIGNORINA cerca sincera, affettuosa amica. Gentili offerte sub «Vittoria» Piccolo. 11536 R

DISGRAZIATA madre, bambino dormono per terra. Preghiamo aiuto buone persone. Indirizzo Piccolo. 2903 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 16 corr. dalle 9-10 ant.

Pianoforte a coda, lavamano con marmo e specchio per due persone, sgabello, banco per vasi d'olio.

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅚₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 16 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9833

La questione universitaria italiana e l'irredentismo.

L'esercizio provvisorio approvato.

La chiusura della discussione
I primi tumulti

VIENNA 15 (N). Camera dei deputati. Dopo la lettura degli atti si passa alla continuazione della discussione dell'urgenza per l'esercizio provvisorio.

Il presidente comunica che il proponente Liechtenstein ha modificato la sua proposta nel senso che si debba passare immediatamente alla discussione in merito all'esercizio provvisorio, omettendo le discussioni preliminari in prima, seconda e terza lettura.

Prochazka, cristiano-sociale, propone di chiudere la discussione. Mentre egli parla gli czechi radicali cominciano a tumultuare.

Choc urla: Tocca a me parlare; sono io iscritto adesso! e grida poi gesticolando «Vergogna!» e «Pfui!», mentre i suoi colleghi imboccano fischietti e trombette, facendo un chiasso indiavolato.

Il presidente tenta dapprima inutilmente di far silenzio, suonando a distesa il campanello. Invita poi in mezzo al tumulto la Camera a votare sulla proposta Prochazka. La proposta è accolta; sui banchi degli czechi radicali i tumulti si rinnovano con violenza inaudita.

Burival urla: Questa è una prepotenza! - e tutti i suoi colleghi gli fanno coro, battono coi pugni sui banchi, fischiano e pestano i piedi. Siccome gli altri deputati czechi se ne stanno tranquilli ai loro posti, gli czechi radicali li investono con invettive. Klofac non è presente. A questo punto il vicepresidente socialista Pernerstorfer si avvicina al presidente Weiskirchner e parla con lui vivacemente.

Weiskirchner annunzia in mezzo al fracasso l'esito della

elezione degli oratori generali

Furono eletti oratore generale pro il dott. Pergelt (tedesco progressista), oratore generale contro il dott. Adler, socialista. Il presidente dà la parola al dott. Adler. Tutta la Camera prorompe in applausi dimostrativi contro gli czechi radicali. Questi allora perdono ogni misura. Burival, Lisy e Fressl strappano i coperchi dei loro banchi e li sbattono con estrema violenza. Gli altri loro colleghi fischiano o suonano le trombette.

Conflitti

Nell'emiciclo s'è raccolto un gran numero di deputati, che assistono a questo concerto infernale. Il deputato czeco radicale Burival vuol correre verso il banco presidenziale e viene a conflitto col tedesco nazionale Brunner. I due stanno per venire alle mani; accorrono parecchi altri deputati, e riescono a separarli a stento.

Frattanto il vicepresidente sloveno Pogacnik si è recato presso i banchi degli czechi radicali per tentare di calmarli. Parla vivacemente con Choc; questi però è eccitatissimo, leva il pugno e respinge violentemente il vicepresidente, che barcolla e deve essere sostenuto da altri deputati. Pogacnik ritorna allora al banco della vicepresidenza. Intanto il chiasso assordante continua; Lisy e Fressl continuano a sbattere con furore selvaggio i coperchi dei banchi. Anche il concerto delle sirene e delle trombette continua. Ad un tratto il deputato sloveno Demsar si leva e fa per scagliarsi contro Lisy, tentando di strappargli il coperchio del banco. Si impegna una colluttazione e Demsar è costretto a ritirarsi.

Il discorso di Adler - Il chiasso continua

Malgrado il tumulto Adler si leva e accenna a parlare; gli czechi radicali continuano il fracasso.

Adler: Allorchè dodici giorni fa parlai in quest'aula, era appena stato proclamato il diritto statario a Praga. In quel giorno queste urla e questo concerto musicale, per il quale non occorrono nemmeno polmoni e ancor meno cervello... (prolungati applausi dimostrativi dei socialisti; fischi ed urla degli czechi radicali).

Adler continuando: ...poteva valere come un metodo, maldestro bensì, ma tuttavia spiegabile, per protestare contro il diritto statario; ma oggi non v'è alcuna giustificazione per questo contegno (applausi prolungati dei socialisti). Oggi il diritto statario a Praga è stato revocato, ma non già in grazia della tattica e delle pratiche degli czechi radicali. Se oggi Praga è stata liberata dalla forca, essa lo deve ai partiti più ragionevoli di questa Camera, e in prima linea ai socialisti (ostentati applausi prolungati dei socialisti).

Il presidente contro gli czechi radicali

A questo punto Fressl strappa il coperchio di un altro banco.

Weiskirchner, presidente: Chiamo all'ordine l'on. Fressl; gli manderò il conto per il banco rotto!

Adler: Io son d'avviso che si debba lasciare che costoro si sfoghino e si stanchino con le loro puerilità (applausi dei socialisti; rumori e fischi degli czechi radicali. Lisy continua a sbattere il coperchio del suo banco).

Presidente: On. Lisy, la chiamo all'ordine! - Lisy però non si dà per inteso e continua a sbattere il coperchio.

Presidente: On. Lisy, l'avverto che lei commette un malizioso danneggiamento, nonchè il crimine di pubblica violenza. (Rumori assordanti, fischi ed urla degli czechi radicali).

I socialisti e il bilancio

Adler, impazientito: I grandi partiti della Camera dovranno chiedersi infine se il Parlamento debba lasciarsi terrorizzare da mezza dozzina di individui! Noi non siamo più disposti a subire questo terrorismo. Non intendiamo però d'altro canto giustificare la stoltezza e la balordaggine del Governo. I socialisti non voteranno il bilancio, ma per la discussione del bilancio (applausi prolungati dei socialisti). Votare il bilancio significa dare al Governo un voto di fiducia, e questo noi non possiamo fare; ma la discussione del bilancio non è affare del Governo, ma è compito del Parlamento, e quindi noi siamo d'avviso che il Parlamento non debba lasciarsi privare del suo diritto e del suo dovere di discutere il bilancio (applausi dei socialisti).

L'oratore si diffonde qui a parlare della situazione a Praga, delle questioni studentesche di colà e dello stato d'assedio. Poi continua: Noi in questa Camera non abbiamo soltanto dei fanatici nazionalisti, ma anche una grande quantità di patriotti, il cui patriottismo trabocca ad ogni occasione e dai quali noi, poveri socialisti senza patria (applausi prolungati dei socialisti) veniamo bollati come traditori del popolo, come traditori dello Stato. Questi sfoghi dei patriottardi contro il partito socialista hanno avuto in questi ultimi giorni una strana caratteristica. Fra questi patriottardi ve ne sono cioè di quelli che vorrebbero punire la nemica Serbia costringendo gli austriaci a pagare più cara la carne (applausi dei socialisti). Per combattere la Serbia essi vogliono che gli operai austriaci mangino carne più cara. E in questo momento, in cui la politica sciagurata del signor Aehrenthal ha messo l'Austria nel più arduo imbarazzo, cosicchè effettivamente

il pericolo di una guerra

appariva per qualche tempo imminentissimo, e non è nemmeno ancora completamente scongiurato, in questo momento questi patriottardi pensano unicamente al commercio dei maiali. Il rifiutare in questo momento al Governo libertà d'azione nella politica commerciale sui Balcani, è un tale atto che io non potrei qualificare altrimenti che come tradimento a danno degli interessi dello Stato, tradimento a danno dei popoli dell'Austria. A Berlino per bocca dei miei compagni Singer e Scheidemann, il nostro partito ha fatto dichiarare che esso è certamente d'accordo a che l'impero germanico stia con l'Austria, ma ha avvertito che il miglior servizio che la Germania potrebbe rendere all'Austria sarebbe quello di consigliarla a conservare la pace. Alla Camera italiana il nostro compagno Bissolati a nome della frazione italiana dichiarò che se egli non vota per Tittoni non è perchè Tittoni gli sembri troppo amante della pace, ma perchè egli teme che la sua politica possa condurre a un conflitto fra l'Austria e l'Italia. Anche in Serbia l'unico socialista della Camera ha avuto il coraggio di parlare, esponendosi a serio pericolo - solo in tutta la Camera - contro la guerra (applausi dei socialisti). Noi crediamo che la politica austriaca commetterebbe un crimine degno della morte se per la Bosnia o per gli errori commessi del signor Aehrenthal aggiungesse l'altro errore, l'altro grave delitto di provocare spargimenti di sangue (applausi dei socialisti). Tutto il partito internazionalista, da Parigi - dove Jaurès parlò in senso analogo - a Berlino, a Roma, a Vienna e a Belgrado, è concorde nel ritenere il pericolo di guerra come un crimine internazionale. E questo pericolo non può essere negato: noi sappiamo che a scongiurarlo è necessario dall'un canto il prudente riserbo del ministro degli esteri e d'altro canto un'Austria forte, che sia meno esposta alle velleità dei diversi diplomatici. Ma per fare la forza in politica non bastano le baionette ed i cannoni, di cui abbiamo abbondanza, ma occorre anche l'ordine interno nello Stato. Qui Adler si diffonde a criticare la politica dei partiti borghesi e poi passa ad occuparsi della

questione dell'Università italiana

e ripete quanto disse nel suo ultimo discorso, cioè che il Goveno non è capace di risolvere neppure le questioni più semplici, nemmeno la piccolissima questione dell'Università italiana. Se vi fu un momento in cui tutte le ragioni della politica interna ed estera fecero deplorare che non si sia messo fine allo scandalo suscitato dal fatto che un problema così facile non è ancora risolto, questo è il momento attuale. Il presidente dei ministri ha fatto qui, circa l'Università italiana, delle promesse; ma non ha ancora risolto il quesito più importante: dove si darà l'Università agli italiani? Il Governo non ha il coraggio di trovare quella soluzione. Si parla di Vienna. Volete che si ripeta il caso di Innsbruck? Volete perpetuare i tumulti come li avete già avuti a Vienna? Direte che i tumulti sono una conseguenza dell'inconsideratezza degli studenti. Ma rendete più seri gli studenti! Voi dovete fare il conto con le correnti esistenti tra i tedeschi e col sentimento nazionale offeso degli italiani (approvazioni dei socialisti). Voi dovete aver riguardo in prima linea per questo sentimento nazionale. Voi avete tanto poco rispetto alla suscettibilità nazionali degli altri! Non conoscete voi quella massima fondamentale d'ogni metodo politico: Non lasciatevi metter dalla parte del torto, e non mettete gli avversari dalla parte della ragione? La disgrazia dell'Austria che è la politica d'uno stolido Governo ha messo gli italiani e le aspirazioni irredentistiche dalla parte della ragione.

Si domanda un'Università slovena, una rutena, una seconda Università czeca. Anche noi domandiamo una nostra Università tedesca a Salisburgo. Ma queste domande passano in seconda linea in confronto alla questione dell'Università italiana. Gli italiani avevano già una Facoltà. Sussistono tutte le premesse per la soluzione di questo problema, e nulla vi si oppone, tranne la superstizione. Ma questi patriottardi giallo-neri non si lascieranno trapanare il cervello per lasciarsi estrarre l'idea fissa che l'inimicizia contro l'Austria aumenterà adempiendo il loro dovere verso il popolo italiano. Non è a Trieste od a Trento che si deve debellare

l'irredentismo

ma bensì a Roma, dove dei pazzi vogliono sempre ridestare l'inimicizia contro l'Austria. Giacchè costoro hanno un solo argomento. Essi dicono: Vedete, agli italiani in Austria non si dà nemmeno la Facoltà giuridica. Gli irredentisti sono coloro che non sono ancora redenti. Ebbene redimiamoli noi, e l'irredentismo diverrà superfluo (applausi dei socialisti).

Riguardo alla questione degli italiani in Austria, i socialisti italiani dell'Austria sono d'accordo con quelli d'Italia. Allorchè anni fa a Trieste tuonavano i cannoni in occasione del varo di una nuova nave da guerra, ciò che era probabilmente una dichiarazione d'amore all'Italia (ilarità dei socialisti), i socialisti dichiaravano che essi condannano l'irredentismo come tendenza reazionaria, e che essi non domandano nient'altro se non che fosse fatta giustizia alla nazionalità italiana in Austria (applausi dei socialisti). La gioventù socialista di Roma diresse otto giorni fa un appello alla gioventù socialista dell'Austria, esortandola ad unirsi ad essa nella protesta contro le tendenze bellicose degli irredentisti. Comprendete ora che pazzia sia quella di rifiutare agli italiani quello che spetta loro per diritto? Si vuole istituire l'Università italiana nel terzo o decimo distretto di Vienna. La studentesca subirà questo provvedimento? Questi non sono che aborti dell'arguzia burocratica, dell'arguzia burocratica in cui non c'è ombra di psicologia. L'Università italiana voi dovreste ben tosto richiuderla con o senza revolverate.

L'oratore conchiude poi giustificando il voto dei socialisti a favore dell'urgenza dell'esercizio provvisorio.

Il conflitto czeco-tedesco in Boemia

Pergelt, oratore generale pro, dice ch'è assolutamente impossibile risolvere contemporaneamente tutte le questioni nazionali. Bisogna cominciare con la Boemia, perchè la prima premessa per la formazione di un gabinetto di coalizione sta nella creazione di uno stato di cose ordinato e legale nel campo nazionale. L'oratore espone dettagliatamente la questione linguistica in Boemia, e ammonisce gli czechi di non fare il tentativo di allontanare da Praga gli studenti tedeschi, nè di inscenare il boicottaggio nazionale. I tedeschi della Boemia domandano la divisione nazionale, senza che a nessuno sia fatta ingiustizia; ma non vogliono essere tributari della nazionalità dominante. Bisogna giungere a un compromesso su equa base, e perciò tanto gli altri tedeschi della monarchia, quanto le altre nazionalità, dovrebbero appoggiare in queste aspirazioni i tedeschi della Boemia. Ciò perchè una volta risolto il conflitto boemo, è tolto l'ostacolo per l'assanamento reale della costituzione e delle condizioni parlamentari; allora soltanto sarà possibile un Governo parlamentare (vive approvazioni)

Liechtenstein raccomanda brevemente l'approvazione della sua mozione.

Seguono rettifiche di fatto. Durante le stesse avviene un

vivacissimo incidente

Il deputato tedesco radicale Edoardo de Stransky dice che durante le recenti dimostrazioni studentesche all'Università di Vienna gli studenti sionisti cantarono l'inno di Sione e gli studenti italiani l'inno di Garibaldi.

Il pangermanista Malik urla: L'inno di Garibaldi non deve essere cantato nelle Università dell'Austria!

Pagnini: Imbecille, sciocco! (vivi rumori). Qualcuno grida ai tedeschi radicali: Gli studenti tedeschi cantano in ogni occasione la «Guardia al Reno!».

Malik, urlando: Gli studenti tedeschi hanno anche il diritto di cantare la «Guardia al Reno», ma gli studenti italiani non hanno il diritto di cantare l'inno di Garibaldi!

Pagnini: Mascalzone!

Segue un tumulto; si grida da tutte le parti. Malik domanda che cosa mai gli abbia gridato Pagnini, ed apprendendo che gli diede del mascalzone, dà di piglio alla sua valigetta di cuoio e la scaglia con tutta violenza contro Pagnini. Questi riesce a scansarla, e la valigetta va invece a colpire un impiegato dell'ufficio stenografico. Pagnini si avanza contro Malik e sta per afferrarlo, ma Adler lo trattiene e riesce a calmarlo. L'incidente attira diversi deputati, che commentano vivacemente l'accaduto. Finalmente si ristabilisce la calma e le rettifiche di fatto continuano.

Il vice-presidente Steinwender chiama all'ordine Malik. (Vivi rumori; si grida: E l'italiano?).

Steinwender chiama allora all'ordine anche Pagnini, e dichiara chiuso l'incidente.

Segue

un battibecco

fra Malik e Hribar. Il primo dice che a Lubiana si inneggiò alla Serbia e che Hribar fu a Belgrado e a Sofia a chiedere la liberazione dalla tirannide attuale. Hribar nega.

Le «rettifiche» del dott. Rybar

Rybar pretende di contestare l'asserzione dell'on. Bugatto, che soltanto gli slavi meridionali si sono dichiarati contrari alla scelta di Trieste come sede dell'Università italiana, e con ciò si sarebbero presi l'assunto di far la parte dei manigoldi contro gli italiani nella casa propria di questi. E' assolutamente inesatto che, come disse l'on. Bugatto, il Litorale è casa degli italiani, giacchè perfino il censimento eseguito esclusivamente da Comuni italiani ha dato per risultato che nel Litorale gli slavi formano la maggioranza. Contro l'istituzione dell'Università italiana a Trieste si sono pronunziati anche deputati cristiano-sociali come il dott. Baechle e il prof. Mayr. Se l'Università italiana finora non fu istituita, la causa sta nel motto «Trieste o nulla» proclamato dagli italiani, certamente non per ragioni pedagogiche ma per motivi politici. Se gli italiani vogliono consolidare a Trieste la loro posizione di fronte agli jugoslavi, a ciò naturalmente gli sloveni devono opporsi con tutta l'energia. In quanto alle scuole popolari slovene le cifre esposte ieri dall'on. Bugatto sono inesatte. Particolarmente nei rioni della città di Trieste dove abitano sloveni, non esiste alcuna scuola popolare slovena, benchè ci sia il numero necessario di fanciulli sloveni per giustificare l'istituzione d'una tale scuola. Infine l'oratore dichiara che gli jugoslavi non vogliono spadroneggiare, ma vogliono soltanto godere parità di diritti ed ottenere che colà dove esiste popolazione jugoslava autoctona (?) questa goda gli stessi diritti come gli italiani. Essi a Trieste vogliono vivere a fianco degli italiani, non sotto di essi e nemmeno sopra di essi (applausi degli sloveni).

Esaurite le rettifiche di fatto si passa alla

votazione

per appello nominale sull'urgenza della prima lettura dell'esercizio provvisorio, che risulta approvata con 362 contro 55 voti. Votano per l'urgenza i cristiano-sociali, i socialisti, gli italiani clericali e liberali, i rumeni, una parte dei ruteni, gli czechi clericali nazionali, gli slavi meridionali e i polacchi.

Votano contro i giovani czechi, gli czechi radicali, i pangermanisti e qualche altro deputato isolato. Parte dei ruteni si allontana.

Un telegramma al Parlamento turco

Il presidente, dichiarando riaperta la seduta dopo una pausa di mezz'ora, rileva che con la giornata odierna la Turchia entra a far parte degli Stati costituzionali d'Europa, e propone l'invio del seguente telegramma:

«A S. E. il presidente del Parlamento ottomano a Costantinopoli: - Autorizzato dalla Camera dei deputati del Parlamento austriaco, ho l'onore di trasmettere al Parlamento ottomano l'espressione delle simpatie più sincere e gli auguri migliori pel successo completo della sua grande opera. Gradisca l'E. V. i miei sentimenti di collegialità. - Dott. Riccardo Weiskirchner, presidente della Camera dei deputati del Parlamento austriaco.»

La Camera approva la proposta del presidente, fra vivissimi applausi.

L' esercizio provvisorio approvato in tutte le letture

Dopo chiusa la seconda lettura dell'esercizio provvisorio il principe Liechtenstein, come presentatore della proposta d'urgenza, propone che le mozioni presentate nel corso della discussione siano assegnate alla Commissione al bilancio. L'esercizio è quindi approvato e le mozioni vengono rimesse alla Commissione al bilancio. Colla necessaria maggioranza di due terzi la Camera delibera di far tosto la terza lettura dell'esercizio provvisorio, che è approvato anche in terza lettura e senza discussione. (applausi). Il presidente dichiara quindi che, se nessuno vi si oppone, assegnerà addirittura alla Commissione al bilancio anche il preventivo pro 1909. Poichè nessuno si oppone, il preventivo viene passato alla Commissione e si toglie la seduta.

Domani incomincerà la discussione del progetto di legge relativo all'annessione della Bosnia.

Dopo la revoca del giudizio statario a Praga
Un incidente

PRAGA 15 (N). La comunicazione del toglimento della legge stataria seguì dovunque in perfetta calma. A mezzodì due studenti tedeschi coi distintivi comparvero nella piazza San Venceslao. Un gruppo di giovanotti czechi li circondò e li insultò. Un commissario di polizia ed alcune guardie accompagnarono gli studenti a casa. Non vi furono altri incidenti; la folla si disperse poco dopo.

Il presente numero consta di 8 pagine.

IL PATTO DELLA COALIZIONE
Alla Camera ungherese
Polony risponde a Wekerle

BUDAPEST 15 (N). La Camera dei deputati chiude la discussione generale della legge finanziaria e passa alla discussione articolata.

La proposta di Bozeky circa la creazione della Banca indipendente è assegnata alla relativa commissione.

Gaal dichiara che il partito dell'indipendenza nella questione della Banca è solidale col proprio capopartito.

Il discorso di Polonyi

Polonyi risponde poi in un ampio discorso alle dichiarazioni di Wekerle e dice che quanto dichiarò il presidente dei ministri è tanto falso, che è vero l'opposto (ilarità clamorosa). Per confutare le parole di Wekerle punto per punto l'oratore dovrebbe violare il segreto d'ufficio. Non vi fu un consiglio dei ministri in cui si dichiarò non essere necessaria la pubblicazione del patto stipulato nel primo punto dell'accordo con la Corona. Non è nemmeno vero che egli non abbia avuto alcuna parte alla condizione posta circa l'aumento del contingente delle reclute. Fu anzi suo compito di trasmettere le condizioni del patto al capo della coalizione. Relativamente alle guarentige circa lo «statu quo» nel campo economico, nel caso le trattative per il compromesso fossero naufragate, tanto l'oratore, quanto gli altri membri del Gabinetto credettero che queste guarentige esistessero realmente. Circa la riforma elettorale si progettava l'introduzione del suffragio universale, eguale e segreto; invece si deluse il paese introducendo il voto plurimo.

Parlando poi delle questione bosniaca, Polonyi dichiara che sarebbe stato cento volte meglio sottoporla ad una conferenza internazionale che lasciarsi coinvolgere in complicazioni bellicose. Senza risolvere la questione dell'appartenenza della Bosnia, il problema non può in genere essere risolto. Il pericolo sarebbe minore lasciando completamente la Bosnia-Erzegovina all'Austria.

L'oratore dice che l'Ungheria accordò l'aumento del 2 per cento della quota, perchè si era riservata mano libera nella questione della Bosnia.

Il ministro Appony risponde

Prende poi la parola il ministro Appony ed osserva a Polonyi che se fosse vera l'asserzione che per merito precipuo dell'oratore, Wekerle fu nominato presidente dei ministri, il paese dovrebbe essergliene grato, perchè in quella difficile situazione non si poteva trovare un uomo migliore (vivi applausi). Polonyi teme che la Bosnia-Erzegovina sia proclamata territorio dell'impero, quasi non sapesse che finchè noi siamo al nostro posto non faremo neppure un atto solo che potesse contribuire all'unità della monarchia (vivi applausi). Il presidente dei ministri ha dichiarato già ieri che le attuali complicazioni non provengono dall'annessione, ma che questa invece dovette essere attuata per diminuirle.

Per quanto riguarda la fusione dei partiti, Polonyi ha dichiarato di combatterla, se essa deve avvenire a prezzo dei principî del partito dell'indipendenza. Ciò non è necessario perchè nessun rappresentante dello stesso intende agire in senso contrario a quei principî. Il patto, che non doveva essere presentato alla Camera, contiene gli obblighi che il Governo si assunse di fronte al re; non quelli che si assunse di fronte alla nazione, i quali sono invece contenuti nel discorso del trono e nel nostro programma. Il conte Andrassy ha mantenuto il suo impegno circa la riforma elettorale, e questo punto del patto fu liquidato nel momento in cui il re diede la sanzione preventiva al relativo progetto di legge.

Passando alla

questione bancaria

il ministro dichiara che il Governo intende risolverla in un modo che sia accettabile per il partito dell'indipendenza, poichè esso parte dalle sue stesse premesse. Non domando per me la fiducia su questo punto; la domando per Francesco Kossuth (vivissimi applausi e grida di «eljen!») nel cui nome presi la parola. Prego perciò la Camera di passare su questa questione all'ordine del giorno (vivi rumori. Justh, che siede al suo posto di deputato, interrompe).

Apponyi: Chi ha qualcosa da obbiettare?

Justh: Io non ho l'abitudine di interrompere; devo osservare però che noi non rinunciamo alla Banca autonoma. (Vivissimo entusiasmo; si grida: evviva Justh!).

Apponyi conclude ricordando al partito dell'indipendenza i suoi compiti e i suoi doveri, di cui la nazione attende l'adempimento (prolungati applausi).

Polony domanda la parola per fatto personale, e dice di avere ritenuto che il presidente dei ministri lo avesse voluto attaccare personalmente. Se, come disse il conte Apponyi, ciò non corrisponde al vero, allora anch'egli ritira le sue conclusioni.

Si passa alla discussione dell'articolo primo.

Farkashazy dichiara che il ministro degli interni avrebbe dovuto dire subito di non essere partigiano del suffragio universale. In tal modo si sarebbe risparmiata una delusione alla nazione.

La discussione è quindi interrotta e la seduta è levata.

Prossima seduta domani.

LE ELEZIONI DIETALI IN CARNIOLA

LUBIANA 15 (B). Nelle elezioni per la Dieta provinciale della Carniola riuscirono eletti, per la curia generale: Michele Diminik, per il distretto elettorale di Lubiana e dintorni; Giovanni Piber, per quello di Radmannsdorf, Kronau e Neumarktl; Eugenio Jarc, per quello di Krainburg e Bischoflack; Giuseppe Laurencich, per quello di Stein ed Eyz; Antonio Kobi, per quello di Lubiana super., Longatico, Idria e Zirknitz; Barolom. Ravnikar, per quello di Postumia, Senosecchia, Freistritz illirico, Vipacco e Laas; dott. Giovanni Zajec, per quello di Littai, Weixelburg e Ratschach; Giovanni Laznik, per quello di Gurkefld, Landstrass, Nassenfuss, Treffen; dott. Vladimiro Pegan, per quello di Gottschee, Gross-Laschnitz, Reifnitz e Leisenberg; Martino Matjasic, per quello di Rudolfswert, Tschernembl e Möttlnig.

Gli errori della politica a.-u.
Aehrenthal spacciato?

VIENNA 15 (N). Come vi segnalai, l'Imperatore ricevette domenica il ministro degli esteri barone Aehrenthal in un'udienza che durò due ore. Apprendo ora da fonte che dovrebbe essere considerata autorevole, che il monarca si sarebbe espresso in senso contrario alla politica seguita finora da Aehrenthal, e gli avrebbe raccomandato di fare tutto il possibile per togliere la monarchia dall'attuale difficile situazione, senza che ne avesse a soffrire gravemente il suo prestigio. La posizione del barone Aehrenthal sarebbe quindi molto scossa, e probabilmente egli dovrebbe dimettersi appena risolta la questione bosniaca.

Nei circoli di Corte gli si muoverebbe specialmente il rimprovero di aver fatto sgombrare troppo presto il sangiaccato, che avrebbe dovuto essere restituito alla Turchia appena dopo le di lei proteste contro l'annessione. Col procedimento seguito, invece, l'annessione verrebbe a costare troppo cara alla monarchia, che sarebbe ora costretta a compensare anche pecuniariamente la Porta, reclamando la Turchia il pagamento di parte del debito pubblico spettante alla Bosnia, e cioè l'importo di 160 milioni.

Apprendo inoltre che gli ambasciatori germanico e francese, Tschirschky e Crozier, avrebbero insistito nuovamente presso Aehrenthal sulla necessità di mostrarsi molto condiscendente verso la Porta. L'Austria dunque dovrà esborsare, se non tutti, certo buona parte dei 160 milioni richiesti dalla Turchia.

Ad Aehrenthal si fa pure il rimprovero di non aver saputo prevedere la contrarietà dell'Italia e della Russia, e di aver pensato di poter contare sulla loro amicizia solo complimentando Tittoni e Isvolsky, mentre furono proprio quei complimenti che aggravarono la posizione dei due ministri degli esteri e specialmente quella di Tittoni, che fu da quelle cortesie esteriori, compromesso di fronte all'opinione pubblica italiana. Così fu danneggiata anche la monarchia, che nell'interesse dei buoni rapporti con l'Italia avrebbe dovuto cercare di rendere quanto mai solida la posizione di Tittoni.

La ripresa delle trattative e il boicottaggio

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il ministro dell'interno Hilmi pascià ebbe ieri una conferenza di due ore col comitato dello sciopero. Il comitato dichiarò che pur riconoscendo essere nell'interesse della Turchia una sollecita intesa, la sospensione del boicottaggio è possibile solo dopo stipulato un accordo con l'Austria-Ungheria, e ripetè la domanda che l'Austria-Ungheria assuma il debito di Stato per la Bosnia-Erzegovina.

La «Yeni Gazeta» dice che i membri del comitato dichiararono finalmente di voler cercare dei mezzi per far cessare il boicottaggio quando saranno state iniziate le trattative.

Secondo l'«Ikdam» essi avrebbero dichiarato che il boicottaggio cesserebbe all'istante, se l'Austria-Ungheria accettasse le richieste della Turchia.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Qui e nella provincia le condizioni del boicottaggio sono invariate. Il giornale di Pera «Stambul» crede di poter constatare già un rilassamento nel boicottaggio.

Un commento inglese

LONDRA 15 (B). Lo «Standard» scrive: La ripresa delle trattative dirette fra l'Austria-Ungheria e la Turchia può esser considerata come un indizio che la prima intende riparare all'errore commesso, che non è punto irreparabile. Le trattative dirette offrono all'Austria-Ungheria un'occasione eccellente per addivenire ad un accomodamento con le popolazioni del mezzogiorno orientale, riabilitando così il suo credito presso i suoi vecchi amici d'occidente, che furono sorpresi dal suo modo di procedere.

La Francia per l'annessione di Creta alla Grecia

BERLINO 15 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Parigi: Il Governo francese ha preso l'iniziativa presso le altre tre potenze protettrici di Candia, affinchè la annessione di Candia sia messa nel programma della conferenza.

Grandi manifestazioni per l'apertura del Parlamento turco

SALONICCO 15 (B). Per giovedì, giorno d'apertura del Parlamento turco, si progettano qui grandi manifestazioni. Si temono anche delle dimostrazioni ostili all'Austria-Ungheria.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il «Tanin», il cui direttore è deputato, dice che nel Parlamento turco non si devono cercare partiti politici come in Europa. Si è detto che esiste un partito socialista di 20 deputati; ma per un tal partito non vi è posto in paese. Il giornale non crede nemmeno che in Parlamento vi saranno partiti nazionali o religiosi, ma soltanto un forte partito progressista. Si dichiara contrario a un'immediata revisione della costituzione e vorrebbe invece che il Parlamento si occupasse di riforme interne e specialmente dell'urgente questione finanziaria.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Lo «Sciuraj Ummet», organo del comitato, continua gli attacchi contro Kiamil pascià, e dice che questi prepara la sua caduta.

Il «Tanin», giovane turco, dice che Kiamil pascià, all'apertura del Parlamento, dovrebbe dimettersi. Se non si dimetterà neppure dopo un eventuale voto di sfiducia, saranno inevitabili disordini: egli dovrà essere preparato a tutto. Da parte inglese pare invece che si voglia sostenere Kiamil pascià.

CAMERA ITALIANA
La nuova legge sulla diffamazione

ROMA 15 (N). Camera. Esaurite poche interrogazioni, si riprende la discussione del progetto Orlando che modifica le disposizioni sulla diffamazione.

Antolisei, Queirolo, Zerboglio e Vassallo pronunciano notevoli discorsi contrari alle progettate modificazioni.

Orlando, ministro di grazia e giustizia parla in difesa del punto più combattuto del suo progetto, quello che stabilisce la inappellabilità dei giudizi pronunciati dai Tribunali speciali appositamente creati per il reato di diffamazione.

La discussione è quindi rinviata a domani.

La morte dell' ambasciatore Muravieff

ROMA 15 (N). Il «Popolo romano» dice che la morte dell'ambasciatore di Russia presso il Quirinale ha prodotto viva e dolorosa impressione non solo nelle sfere diplomatiche e ufficiali ma anche nel mondo politico e nella migliore società di Roma nella quale il compianto ambasciatore si era saputo acquistare in breve tempo generale simpatia. Il «Messaggero» dice che tali simpatie erano ben collocate perchè il conte Muravieff era un perfetto gentiluomo e un amico del nostro paese. Rileva che l'ambasciatore aveva lavorato molto per ottenere che lo czar restituisse a Roma la visita fatta a Pietroburgo dal re Vittorio Emanuele, e ricorda che il conte diceva in questi ultimi tempi che non riteneva compiuta la sua missione finchè lo czar non fosse venuto a Roma. Conclude inviando un saluto alla salma dell'amico del nostro paese.

Il «Giornale d'Italia» consacra un'intera pagina alla morte di Muravieff di cui pubblica il ritratto. Dice che è una perdita veramente dolorosa perchè egli era il più adatto a proseguire la politica della collaborazione italo-russa dalla quale si sperano benefici effetti per il mantenimento della pace. La «Tribuna» commentando l'opera di diplomatico di Muravieff ne rileva le doti eminenti e la grande attività posta a rendere più intimi i rapporti italo-russi, specialmente riguardo la questione orientale. Anche dal pubblico d'Italia la sua morte si apprenderà con vivo dolore.

Tutti gli altri giornali commentano con parole di vivo rimpianto l'immatura perdita dell'ambasciatore al quale attribuiscono il merito del riavvicinamento italo-russo e i buoni risultati relativi all'accordo commerciale politico concluso fra i due paesi.

ROMA 15 (N). La salma di Muravieff vestita dell'uniforme di diplomatico fu collocata nel salone terreno dell'ambasciata. Attorno al feretro furono collocati sei alti ceri. Stanotte il vescovo russo Vladimiro, assistito dal pope Florew e da vari cantori della cappella russa, ha celebrato una funzione religiosa in suffragio dell'anima del defunto. Oggi la salma rimase esposta nel salone trasformato in camera ardente. Per i funerali, che avranno carattere ufficiale, saranno presi accordi fra il nostro ministero degli esteri e il governo russo.

Si crede che domani sera giungerà a Roma il figlio dell'ambasciatore. Il medico dell'ambasciata ha fatto collocare allato della salma due grandi vassoi di ghiaccio per impedire la decomposizione in attesa della venuta del figlio.

Nel registro posto nella portineria dell'ambasciata si sono firmati molti personaggi, fra gli altri Barrère, Rava, Orlando, Ponzio-Vaglia. Stasera si sono recati all'ambasciata di Russia il maestro delle cerimonie del re, don Ludovico Della Rovere e il gentiluomo della regina conte Trinità i quali hanno espresso alla contessa Muravieff le condoglianze del re e della regina per la morte dell'ambasciatore.

ROMA 15 (N). Sono stati fissati per giovedì alle 10.30 i funerali di Muravieff. La salma, su un carro tirato da sei cavalli, sarà trasportata nel cimitero evangelico del Testaccio dove resterà finchè sarà trasportata a Pietroburgo. Ai funerali interverranno i ministri, gli alti dignitari dello Stato, il corpo diplomatico e le cariche di corte. Le truppe renderanno gli onori militari.

Menelik ristabilito

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha dal suo corrispondente da Gibuti in data 14: Informazioni ricevute da Addis Abeba assicurano che Menelick si è ristabilito dalla malattia o per lo meno attraversa un periodo di sosta completa che gli permette di prendere viva e attiva parte alle cure dello Stato. Sabato l'imperatore potè dare ai suoi soldati il solito pranzo nel ghebì imperiale, assistendovi personalmente tutta la giornata. Questa volta il pranzo fu anticipato di un giorno perchè domenica mattina nella chiesa di San Michele si celebrò la festa di Santa Maria di Sion, alla quale l'imperatore assistette perfettamente in salute.

I FUNERALI DI UGO PESCI

BOLOGNA 15 (N). Stamane alle 10 seguì il trasporto funebre della salma di Ugo Pesci, partendo dalla sua abitazione in via Farini. La notorietà del defunto aveva richiamato molto pubblico nelle vie. Appartenendo egli anche all'esercito come maggiore della riserva, parteciparono al corteo anche le rappresentanze delle varie armi del presidio e un battaglione di truppa con musica e bandiera. Il feretro era preceduto dalla musica municipale, dalle associazioni monarchiche e militari coi rispettivi vessilli. Il carro era ricoperto di corone. Seguivano il feretro molte notabilità e gran folla. Veniva poi un'automobile parata a lutto e si crede vi fosse dentro la famiglia dell'estinto. A Porta S. Isaia salutarono la salma il pubblicista Cervi per l'Associazione della stampa e il generale Rossi per le Associazioni militari.

Il servizio per il Brasile

VIENNA 15 (B). Il reggente il ministero del commercio ha presentato oggi al Parlamento un disegno di legge concernente la sistemazione provvisoria del servizio di navigazione per il Brasile. Con questo disegno di legge il Governo dovrebbe essere autorizzato a stipulare una convenzione col Lloyd che guarentisca la continuazione del servizio di navigazione per il Brasile esercitato ora dal Lloyd fino alla sistemazione definitiva in via legislativa del servizio di navigazione per l'America meridionale.

Grave disgrazia.
Il crollo del pavimento di una sala.

MADRID 15 (B). I giornali recano da Muros (provincia di Corogna) che colà è crollato il pavimento di una sala in cui erano raccolte trecento persone. Vi sono molti feriti, tra cui parecchi gravemente.

Terremoto.

TIFLIS 15 (B). Una scossa di terremoto durata tre secondi ha danneggiate parecchie case lungo la linea ferroviaria dalle miniere di Tkwibuli fino a Kutais.

Costretto a salvarsi in pallone!

MARSIGLIA 15. L'aviatore Giacomo Stern aveva convenuto ieri dopo mezzogiorno al velodromo San Michelet un numerosissimo pubblico con la promessa attraente che col suo nuovo aeroplano «Re di Spagna» avrebbe sorpassato di gran lunga i voli di Farman, Delagrange e Wright.

Ma ad onta degli sforzi dell'aviatore e dei suoi aiutanti, l'aeroplano non si muoveva da terra. Tutto venne provato, ma invano.

Il pubblico allora, urlando e schiamazzando, se la prese con lo Stern, fischiandolo ed insultandolo, e la scena minacciava di prendere una brutta piega per l'aviatore. Per fortuna, vicino a costui stava un pallone pronto per la partenza. Rapidamente l'aviatore, vedendo il pericolo che lo minacciava, abbandonò l'apparato e si slanciò sul pallone, il quale, liberato dalle corde, partì, con una velocità straordinaria, lasciando in asso il pubblico. Il quale però, furente di essere stato così turlupinato, si precipitò sull'apparecchio per fracassarlo. Per fortuna, il commissario di polizia di servizio, aiutato da numerose guardie, potè trattenere la folla, che uscì a mala voglia dal velodromo, urlando e fischiando.

ASTERISCHI

Da alcuni giorni il pattinaggio è nel suo massimo sviluppo. Lo stagno di Percedolo, fra Opicina e Monterupino è divenuto una levigata lastra di ghiaccio, in modo che vi possono evoluzionare intere squadre di pattinatori e di pattinatrici. A qualcuno potrà sembrare strano, che con lo scirocco che spira, lo stagno di Percedolo sia ghiacciato. Eppure è proprio così: e lo sanno le schiere di pattinatori che in questi incantevoli pomeriggi decembrini si recano a sperimentarlo descrivendovi volute e ghirigori audacissimi.

★

Al comitato che raccoglie offerte per gli studenti italiani feriti a Vienna sono pervenute quaranta lire dal dottor Giovanni Novacco, un istriano che insegna nel Liceo di Udine. L'offerta viene tanto più gradita, non solo perchè mostra quanta affettuosa e operosa memoria serbino di noi quei comprovinciali che sono nel Regno, ma anche perchè è frutto di un lavoro al quale partecipano giovani studenti. Il prof. Novacco tiene ai giovani del Liceo di Udine un corso libero di lingua tedesca; e l'importo spedito è una parte del ricavato dalle tasse d'iscrizione. L'altra parte, con pensiero ugualmente civile e patriottico, fu versata alla «Dante Alighieri» e alla «Trento e Trieste». Il nobile atto del prof. Novacco vuol lode; e vorrebbe imitatori.

★

Il concittadino signor Giuseppe Gajardi ha conseguito la laurea di ingegnere navale e meccanico alla Regia Scuola navale superiore di Genova.

CRONACA LOCALE

Onoranze ad Attilio Hortis

Nel 1909 si compiono trentacinque anni dalla pubblicazione delle «Opere inedite del Petrarca» e del «Catalogo delle opere di Francesco Petrarca esistenti nella Petrarchesca Rossettiana di Trieste». Con questi lavori Attilio Hortis iniziava l'opera sua di letterato e di bibliotecario. In tale ricorrenza gli amici e ammiratori dell'illustre concittadino si propongono di offrirgli un attestato solenne della loro venerazione.

A tale uopo s'era costituito un comitato presieduto dal Podestà; e aveva condotto innanzi i suoi lavori fino a dar forma concreta all'onoranza, senza che all'Hortis ne pervenisse alcuna notizia. Per lui doveva essere una sorpresa. Ma poichè l'indiscrezione affettuosa di amici milanesi ha rivelato alla sua modestia ciò che si veniva promovendo in suo onore, è giusto che ne sia informata anche la cittadinanza, la quale ha sempre guardato ad Attilio Hortis come a un lucido scudo, in cui si rispecchiasse l'anima italica della città.

Il comitato dunque pensò che ad uno studioso del valore dell'Hortis non convenisse altro migliore omaggio che di studii. Perciò si propose di offrirgli una Miscellanea. Attilio Hortis non insegnò dalla cattedra, poichè non volle mai abbandonare la città nativa, nè vide ancora esaudito il voto, da lui solennemente affermato, di una Università italiana a Trieste; ma egli fu vero maestro nell'illustrare gli albori dell'umanesimo e nell'indagare le vicende storiche della Venezia Giulia, che insegnò a conoscere e ad amare. Quindi il comitato si rivolse a tutti coloro che si dicono, nel senso ideale, discepoli di Attilio Hortis nelle discipline da lui professate, o che lo amano e lo onorano, invitandoli e collaborare al volume che gli sarà offerto in segno di omaggio e di affetto.

Tanti e tali furono gli studiosi che risposero all'appello, o inviando monografie o aderendo alle onoranze, che ben si potrebbe affermare essere avvenuto un plebiscito della repubblica erudita italiana intorno al nome del nostro illustre concittadino. Citeremo qualche nome: Nicola Zingarelli, Alessandro D'Ancona, Pompeo Molmenti, Antonio Medin, Remigio Sabbadini, Carlo Frati, Guido Biagi, Carlo Salvioni, Corrado Ricci, Adolfo Venturi Enrico Monaci, Isidoro del Lungo, Guido Mazzoni, Francesco Novati e molti altri, ugualmente degni e famosi; ai quali, per rendere più solenne l'omaggio, si aggiungono numerosi eruditi tedeschi e francesi, come Oscar Hecker, Karl Vossler, Berthold Wiese, H. Hauvette. Va poi da sè che i nostri studiosi saranno rappresentati senza eccezione.

La Miscellanea accoglierà studii di storia generale, delle lettere e del diritto, e monografie bibliografiche; e i nomi dei collaboratori guarantiscono il valore del volume, che, onorando Attilio Hortis, onorerà insieme la città, fiera di averlo figlio attivo e amoroso, e sarà anche una testimonianza di ammirazione per quella cultura italica che nell'Hortis trovò uno dei campioni più valorosi.

Il comitato ordinatore ha la sede nel Civico Museo di antichità, dove gli aderenti potranno avere tutte le informazioni utili.

CONTRO IL VETO IUGOSLAVO
La lezione di un giornale croato della Dalmazia

Mentre gli slavi delle nostre province, con accanimento nuovo, insorgono contro la designazione di Trieste a sede della Facoltà giuridica italiana, ecco che una nuova voce dalla Dalmazia viene a dimostrare che anche nel campo slavo codesto accanimento non è unanime e che non manca il sereno riconoscimento dell'altrui diritto. Dopo il noto ordine del giorno degli studenti serbi di Graz, favorevoli a Trieste, è la volta del giovane partito popolare progressista croato di Sebenico che nel suo organo «Kremenjak» fa conoscere il suo punto di vista diametralmente opposto a quello degli studenti e dei deputati slavi.

Ecco letteralmente tradotto qualche brano dell'articolo:

«Non possiamo approvare l'atteggiamento preso dagli studenti jugoslavi di fronte al postulato dell'Università italiana. Lo diciamo senza riguardi ed apertamente.

«Che agli italiani si conceda un'Università, ma non a Trieste, bensì in qualche altra città» - questo il motto dei circoli studenteschi jugoslavi. A sostegno di questa decisione si adduce, che diversamente ne soffrirebbe il carattere «sloveno» di Trieste, ove gl'italiani non concedono agli sloveni neppure una scuola popolare. Secondo il nostro modo di vedere, non regge nè l'una nè l'altra ragione.

«Un istituto superiore di educazione non è indice del carattere nazionale del paese; eppoi se Trieste è realmente slovena oggi, non sarà certo meno slovena domani, quando vi sarà istituita un'Università italiana. Del resto, parlare già ora di Trieste città slovena, significa non conoscere le condizioni reali di Trieste ed essere affetti di megalomania.

«In secondo luogo, se gl'italiani non concedono a Trieste scuole slovene (Trieste mantiene da decenni scuole slovene, dovunque nel suburbio e nell'altipiano ne esista il bisogno, non si presta invece ad una pretesa slava per la città contro la legge e le decisioni supreme. N. d. R.) dobbiamo noi forse concambiare con la stessa arma, e ciò in questione che non dipende dalla nostra volontà?

«Deploriamo che gli studenti jugoslavi si sieno messi per una falsa strada. La lotta degli studenti italiani ha entusiasmato, si può dire, l'intera Europa. E mentre questa lotta dovrebbe servire anche a noi di esempio ed essere anche da noi ammirata, ecco la nostra studentesca far causa comune con la polizia austriaca!

«In questo momento noi attendevamo dalla nostra gioventù un comportamento diverso, più virile cioè, e del tutto opposto a quello del Governo austriaco. Se anche non avessero avuto alcuna direttiva in proposito, potevano a sufficenza regolarsi sulla base del partito preso dal Governo austriaco e prendere una via opposta! Avrebbero agito nel modo il più sicuro e non avevano nulla a temere. Se la polizia austriaca dice bianco, noi dobbiamo rispondere nero, se vogliamo indovinare la via giusta».

E' questo un linguaggio insolito in bocca o in scritti di slavi. E dovrebbe formar oggetto di seria ponderazione da parte di chi troppo si affretta a obbedire, in danno degli italiani, ai cenni di deputati e studenti che - ora si dimostra - non rappresentano nè la totalità nè la parte migliore del popolo slavo.

Il voto degli studenti del Trentino

Al telegramma da Trento pubblicato lunedì sul comizio di tutti gli studenti del Trentino - senza differenze di parte - facciamo seguire queste notizie:

L'adunanza ebbe ottimo esito: erano presenti oltre 100 studenti, i quali, dopo animata discusione, votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti del Trentino, riuniti il 13 dicembre 1908 in adunanza, di fronte alle presenti dichiarazioni impegnative del Governo, *dichiarano che sede della Facoltà giuridica italiana deve essere assolutamente Trieste*; - reclamano contemporaneamente che per gli studenti delle altre Facoltà e istituti superiori siano riconosciuti i diplomi ottenuti nel regno d'Italia, fino a che sarà eretta a Trieste l'Università completa; - decidono, in caso contrario, di riprendere l'agitazione più energica, rivolgendo nello stesso tempo alla nazione il caldo appello di assecondarli nella lotta».

Per garantire e continuare un'azione concorde quale è prescritta nel III punto dell'ordine del giorno, l'assemblea nominò un comitato proprio, che avrà pure il compito di facilitare l'esecuzione delle dedeliberazioni dei comitati universitari di Vienna e Graz. L'ordine del giorno venne telegrafato al ministro presidente Bienerth e all'on. Conci.

Prima che la seduta fosse tolta, lo studente Piccinini raccomandò ai presenti il mantenimento dell'accordo fra i giovani come quello che può dar forza all'agitazione e far trionfare il giusto postulato.

COMMISSIONE AI TRAFFICI
Il molo della Sanità per le linee dalmate

Sotto la presidenza del luogotenente, principe Hohenlohe, la commissione triestina ai traffici tenne oggi una seduta, in cui si discussero parecchie questioni d'attualità. Destò generale interesse la proposta approvata all'unanimità di facilitare il movimento dei piroscafi per la Dalmazia nel porto di Trieste, adibendo a loro uso particolare oltre al molo Giuseppina anche il nuovo molo della Sanità. Il molo della Sanità dovrà essere perciò munito quanto prima possibile di rotaie e di tutti gli altri impianti necessari per l'approdo e la scaricazione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Eugenio Salvator, dai direttori dell'Associazione Ginnastica cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Gioachino Schussnig, dai signori Clorinda e Francesco Tavolato cor. 20; da Paola Battilana e Lili d'Agostino cor. 1.

Per onorare la memoria del sig. Aronne Romanini, dai signori Giuseppina e Giacomo Morpurgo cor. 5.

Per aver Beppi al Nuova York detto una parola esotica, dalla compagnia cor. 1. - Per aver salutato uno straniero, dalla compagnia cor. 0.60. - Dal proprietario del caffè «Secession» altamente sodisfatto d'aver convinto i suoi cortesi clienti cor. 40. - Per interesse di un piccolo importo cor. 1.

Università del popolo. Questa sera, nella sala della Borsa, Giulio Piazza terrà la sua conferenza sulla Poesia dialettale triestina, degna e necessaria chiusa alla serie di conferenze sulla Poesia dialettale, che fu una delle più interessanti di questo primo ciclo. Il conferenziere dirà poesie edite e inedite di vari poeti e sue proprie.

Domani in via Parini, il dott. Romolo Liebman inizierà il suo corso su l'Igiene della donna (per signore sole).

Decesso. Una bella figura di patriotta, di galantuomo e di lavoratore è scomparsa: è morto ieri Eugenio Salvator, segretario dell'Associazione Ginnastica. Eugenio Salvator fu nostro compagno di lavoro, per parecchi anni, fin dai primordi del giornale; e fu sì caro e stimato collaboratore, che ne serberemo grata e affettuosa memoria, sempre.

Nato da modesta famiglia d'operai, Eugenio Salvator, nell'adolescenza, non potè fruire che d'assai limitata istruzione: fu tolto dalla scuola dopo soli tre anni di frequentazione delle elementari! Fu tolto dalla scuola e messo ad imparare l'arte del pittore di stanze, che cambiò in seguito con quella dello xilografo. Ma quella cultura che non gli aveva data la scuola la conquistò da solo poi, a prezzo d'ogni maniera di sacrifizio, sospinto dal suo bisogno d'elevarsi e di foggiarsi l'armi per combattere egli pure, se anche non fra i capitani, le battaglie della nostra lotta politico-nazionale, e sostenuto da una volontà di ferro, che nè difficoltà, nè inciampi, nè privazioni poterono mai infiacchire.

La sua professione d'incisore in legno gli procacciò la conoscenza di tipografi, editori e pubblicisti, e ben presto, valendosi di queste relazioni, potè appagare il suo desiderio di scrivere per giornali e più tardi in giornali. Solo i non più giovani ricordano pubblicazioni ebdomadarie o quindicinali di satira politica dai nomi più o meno direttamente rivelanti l'intento: «Il barbiere», «Il martello»; e un giornale, ch'ebbe vita breve, intitolato «L'Eco del Popolo». Tutti questi tentativi ebbero il Salvator collaboratore assiduissimo. Erano appunto non altro che tentativi, ma bastarono per meritare al giovane Salvator di far conoscenza col carcere politico. Lavorò in seguito, come dicemmo, nella nostra redazione, dalla quale uscì, non confacendosi più il logorante lavoro giornalistico al suo fisico, per assumere l'ufficio di segretario della Ginnastica; e in questa, come in ogni altra sua attività, si distinse per intelligente zelo.

Fu uomo di rara bontà. Negli anni in cui più incerte erano le sue condizioni economiche, prese con sè tre nipoti, rimasti orfani, e ne curò l'educazione con amore di padre. E fu del pari un modello di marito. Contava numerosi e affezionati amici perchè, oltrettutto, era di umore gioviale, di spirito arguto e brillante.

Ai superstiti, in particolare al nipote signor Romeo Carnielli, addetto alla nostra tipografia, esprimiamo sincere condoglianze.

★ Ai funerali del compianto cittadino, che seguiranno oggi alle 3.30, parteciperanno la Direzione dell'Associazione Ginnastica in corpore, e i soci e gli allievi.

★ Il C. S. «Edera» ha deciso di partecipare ai funerali del segretario della consorella Associazione Ginnastica sig. Eugenio Salvator.

Associazione medica. - Il problema dell'alimentazione. Nell'adunanza scientifica tenuta iersera dall'Associazione medica il dott. Rimini presentò fuori dell'ordine del giorno un caso di piemia otogena guarita coll'operazione.

Il dott. Costantini commentò lo studio d'economia sociale del chimico signor Timeus, dal titolo: «Bilancio alimentare e lavoro». Premesse alcune considerazioni generali sull'argomento che il conferenziere qualificò come difficile ed irto di scogli, sia per la varietà degli apprezzamenti dei fisiologi e biologi moderni sulle razioni alimentari, sia perchè si connette strettamente con la questione sociale ed in ispecie al minimum dei salari per la classe operaia, il dott. Costantini si disse lieto di presentare e commentare lo studio apprezzabilissimo del chimico del Fisicato sig. Timeus che con istancabile lena ha raccolto dati preziosi sull'alimentazione dei lavoratori della nostra città. Questo studio è si può dire palpitante di attualità e riassume non solo i dati di fatto sul modo di nutrizione della classe lavoratrice, ma contiene proposte sui modi migliori per renderla più razionale e corrispondente alle esigenze del bilancio fisiologico dell'organismo. Importanza particolare hanno i dati raccolti sul costo dell'alimentazione a Trieste e gli esperimenti di alimentazione modificata ed economica, e quelli relativi ai consumi di carne e di pesce a Trieste posti a confronto con quelli di altri importanti centri popolosi. Riassunte le conclusioni dello studio critico del sig. Timeus ed esposte le razionali modificazioni del dietario già introdotte nei civici Giardini d'infanzia, e fatto pur cenno di quelle proposte per il Civico Ospedale, il conferenziere propose all'Associazione medica triestina di appoggiare col suo voto una delle più importanti conclusioni del sig. Timeus come quella che tende all'educazione del nostro popolo in fatto di igiene alimentare e di economia sociale. Si tratta della istituzione in tutte le classi superiori delle scuole cittadine femminili di un corso obbligatorio di economia domestica, nel quale dovrebbero esser esposte nozioni pratiche sui sistemi della migliore alimentazione col minor dispendio compatibile. Il Comune, che ha già istituito un corso di economia al Liceo femminile ed ha mostrato di apprezzare l'importanza di una razionale alimentazione, vorrà, non lo si dubita, tener conto di questo postulato importante, specialmente se suffragato dal voto dell'Associazione medica triestina.

Per alloggiare il mercato di piazza della Barriera vecchia. Arrivato in piazza Goldoni, il Corso perde i suoi diritti; ma di là innanzi, gli stessi diritti sono assunti dalla via della Barriera vecchia. Essa continua la lunga arteria cittadina che, strisciando a piè dei colli, riceve il tributo di folla e di movimento che da ogni parte le mandano i circostanti quartieri. I quartieri tributari di via della Barriera vecchia sono i più folti di popolo: San Giacomo e la Maddalena, Chiadino e Rozzol. Sono anche quelli che, protesi verso la campagna, hanno modo di crescere e di moltiplicare la loro popolazione più rapidamente. Nessuno può dubitare che fra pochi anni scenderà nella piazza della Barriera e di là si diffonderà verso le varie direzioni cittadine una folla di gran lunga più ingente di quella che oggi, infaticabile, a tutte le ore, batte il selciato di quel popolarissimo, ma sopratutto popolosissimo centro della città. Ora, la piazza della Barriera vecchia, come suppergiù tutte le piazze di Trieste, è mal disegnata e mal tagliata; risale a tempi quando nei paesi nostri non si pensava ancora agli uffici di una piazza e non si badava nemmeno a far incontrare le vie discendenti dai vari quartieri in modo da creare comunicazioni utili e dirette fra le varie parti della città. La via del Bosco, che mena giù da San Giacomo, e la via dell'Istituto, che conduce alle alture opposte di Chiadino, non riescono ad incontrarsi in linea diretta, come sarebbe desiderabile; la via Foscolo, che in pochi anni ha assunto una impreveduta importanza, va a rompersi nei banchi delle «pancogole» di mercato e nel solenne vespasiano che sta all'erta in mezzo alla piazza. Non parliamo di via delle Sette fontane, che per portare in piazza il movimento del suo popoloso quartiere, deve strozzarlo in malo modo a piè del muraglione di via del Molin a vento.

Tutto ciò che può corrispondere a miglioria nella viabilità che mette capo a piazza Barriera, tutto ciò che può contribuire a liberare gli impacciati movimenti di una folla che viene da tutte le parti e va da tutte le parti, deve essere accolto con un preventivo interessamento benevolo. Perciò vediamo con piacere risorgere un progetto del quale si parlò un paio d'anni or sono e che ora si è concretato in una formale proposta al Comune. Si tratterebbe di occupare l'area dell'antica «Caserma di Marina», poi pastificio Grezler e Duodo, e gli attigui terreni fino all'altezza di via della Raffineria, con quattro gruppi di adifizi disposti a croce, in modo che tra gli uni e gli altri rimanga libera una crociera di passaggi da coprirsi a vetrate, che resterebbero a disposizione del pubblico movimento. Verrebbero dunque unite con galleria a vetri la via delle Sette fontane alla parte bassa di Via della Raffineria, la piazza della Barriera vecchia alla parte alta della stessa via, dirimpetto alla scuola della Ferriera.

Gli ideatori del progetto, i quali accettano di ritirare le linee di fabbrica in piazza della Barriera quanto occorre per la regolazione delle vie circostanti, hanno pensato di proporre al Comune l'assunzione e lo sfruttamento della galleria a vetri per collocarvi il mercato di piazza della Barriera vecchia, che oggi si trova in angustia e si rende incomodo alla viabilità. Questo verrebbe dunque ad essere, con sacrificio non elevatissimo da parte del Comune, un vero e proprio mercato coperto, corrispondente a tutte le esigenze igieniche di areazione per il diretto passaggio dell'aria da una via all'altra.

Restano ora a vedersi le condizioni igieniche assicurate ai gruppi d'edifici costruiti ai quattro lati della crociera. Certamente se un mercato triestino fosse un mercato tedesco, dove si vendono carni, grassi, salumerie, pesce, ecc. ecc., sarebbe senz'altro da respingere l'idea di far respirare agli abitanti di quattro gruppi di case una nauseabonda atmosfera di fermentazione, e per di più chiusa sotto una vôlta a vetrate. Ma il mercato triestino, che si limita alle frutta, ai legumi, alle uova, al pane, e che a una certa ora della sera sgombra completamente e fa piazza pulita, presenterebbe rispetto all'igiene condizioni meno discutibili. Purchè si tenesse fermo al principio che non vi debbano essere sotto la crociera coperta magazzini di vettovaglie, incorreggibili esalatori di miasmi e di cattivi odori, e che, finita l'ora del mercato, ritirati i banchi delle rivendugliole, tutta la merce abbia ad essere portata via e il pavimento abbondantemente sciacquato, non vediamo ostacoli igienici veramente seri a una proposta che, nello stringente bisogno cittadino di aree per i mercati, si presenta subito sotto l'aspetto della convenienza. Segnaliamo l'interessante progetto, che è tuttora allo studio del Magistrato civico. Come tutte le cose inconsuete, esso, sia in linea edile, sia in linea sanitaria, presenta dei punti speciali da esaminarsi. Ma certo, nelle condizioni nostre, e nelle condizioni particolari del quartiere, esso è ben degno d'esame.

Per le guardie municipali. Nel dicembre dello scorso anno il Consiglio autorizzava la Delegazione municipale a rinnovare per l'anno in corso a favore delle guardie municipali il provvedimento provvisorio adottato nella seduta del 15 gennaio 1907, mettendo cioè a disposizione della stessa l'importo di cor. 2900, affinchè essa potesse corrispondere ai bisogni delle guardie in quella forma che diverrebbe definitiva con l'adozione delle proposte di riorganizzazione, concretate dalla Commissione agli oggetti militari. Secondo tali proposte, i posti delle guardie municipali verrebbero collocati: 2 nella I classe, 8 nella II classe, 20 nella III classe, 10 nella IV classe degli impiegati subalterni.

La riforma del quadro organico fu intanto rimessa per studio e proposte alla Commissione incaricata della riforma degli uffici ed organici municipali, e questa, nella seduta del 6 ottobre 1908, espresse il suo parere nel senso che non potevasi fare un trattamento speciale per un determinato corpo d'impiegati, senza prendere in considerazione le domande degli altri funzionari, visto non essere possibile, con riguardo alle deliberazioni prese dal Consiglio, di presentare delle proposte soltanto in merito alle guardie municipali, perchè la loro riforma sta in stretto nesso con la riorganizzazione di tutti gli altri uffici.

Poco fa il comando delle guardie municipali presentò un memoriale, nel quale faceva presenti alcuni inconvenienti sorti da questo provvisorio nel corpo delle guardie municipali e chiedeva l'assetto definitivo dello stesso in base alle proposte della Commisisone agli oggetti militari. Quest'ultima assoggettò a disamina il memoriale e, prendendo ad adesiva notizia le conclusioni espresse dalla commissione incaricata della riforma degli uffici, concretò il suo parere nel senso che il provvedimento provvisorio, che finora si rinnovava d'anno in anno, sia considerato stabile fino alla riorganizzazione definitiva del corpo delle guardie.

La Delegazione municipale mentre emise disposizioni atte a togliere i pretesi inconvenienti derivanti dal provvisorio, fece sue le proposte della Commissione agli oggetti militari, che stasera saranno presentate al Consiglio.

A proposito del regolamento dei vetturali, che sarà presentato stasera al Consiglio e del quale ci siamo occupati ieri, un «assiduo» ci scrive chiedendoci se sarà compresa nel nuovo testo una disposizione precisa contro l'abuso non infrequente che i vetturali si rifiutino, senza fondato motivo, di corrispondere all'invito di condurre nell'uno od altro posto specie se lontano dal centro.

Il fatto stesso che la nuova tariffa pubblicata ieri enumera tassativamente tutte le posizioni suburbane, determina l'obbligo dei vetturali di accedere ad ognuna di queste posizioni. Ad ogni modo pare a noi che ad evitare il lamentato inconveniente, sarebbe opportuno chiarire meglio il par. 8 del Regolamento lettera a). Nella forma proposta all'approvazione del Consiglio, il par. 8 dice testualmente:

«Ogni passeggiero ha il diritto di scegliersi a suo piacimento la vettura fra quelle disponibili ai posti fissi, ed il cocchiere non potrà in tal caso rifiutare la condotta, quando non fosse già impegnato da altri.»

A meglio chiarire questo punto si potrebbe aggiungere dopo la parola «condotta» la frase «per qualsiasi corsa contemplata dalla tariffa».

L'Istituto pensioni del Lloyd. Le rappresentanze dei gruppi interessati sono invitate per questa sera alle ore 6.30 nella sede della Società fra impiegati civili, per importanti comunicazioni riguardo all'Istituo pensioni del Lloyd.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. La lettura del canto ventesimoquinto dell'Inferno è stata rimandata a mercoledì 23 corr.

L'ammissione di mozzi nella Marina da guerra. L'Ammiragliato di Pola ha pubblicato una notificazione relativa all'accettazione di mozzi nella Marina da guerra. Vengono accolti giovani che abbiano compiuto il 15.o e non sorpassato il 17.o anno d'età che abbiano la cittadinanza austriaca od ungherese, che non abbiano difetti fisici; che abbiano uno sviluppo corrispondente alla loro età, che sieno perfettamente sani, che abbiano una buona vista e che possano comprovare d'essere incensurati.

Le istanze, esenti da bollo, si devono presentare all'Ammiragliato di Pola a mezzo del comando distrettuale di completamento più vicino al domicilio del petente, e nelle località alla costa anche a mezzo della nave da guerra di stazione o di crociera, in qualsiasi epoca.

I mozzi vengono addestrati a marinai sopra una nave-scuola speciale ed in un lasso di tempo relativamente breve di servizio possono raggiungere il grado massimo di sottufficiali (sottufficiali di stato maggiore) nelle cariche dei piloti e timonieri con diritto a pensione. L'equipaggiamento ed il mantenimento dei mozzi vengono sostenuti dall'Erario.

Le doti di fondazione «Giovanni Scaramangà» in concorso. A tutto il 31 dicembre a. c. è aperto il concorso a tre doti della fondazione «Giovanni Scaramangà», di cui due da corone 400 ed una da corone 450. Scopo della fondazione è di giovare a fanciulle povere ed oneste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il 19 gennaio 1909, aninversario della morte del benemerito fondatore. La consegna del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, e dove questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1910, il diritto della dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: della fede di nascita propria e del fidanzato; di un certificato che comprovi la pertinenza della sposa; di un certificato di buona condotta degli sposi; di un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; di qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

Esami di macchinista navale. Nel mese di gennaio 1909 si faranno presso il Governo marittimo di Trieste gli esami di macchinisti navali e precisamente l'esame in iscritto il 25 e il 26 gennaio, l'esame pratico il 27 e il 28 e l'esame il 29 e il 30. Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi sono da prodursi al Governo marittimo fino a tutto 3 gennaio 1909.

Istanze non corredate da tutti i documenti prescritti non potranno esser prese in considerazione e verranno respinte.

Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile nell'interesse dei candidati, che essi comprovino nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse essere rilevata dai documenti prodotti.

Adunanze sociali. Il Club «Tosca» terrà domani alle 8.30 pom., un congresso generale straordinario nella sala della trattoria «Alla città di Firenze», in via S. Caterina, per la elezione delle cariche sociali.

Lo studente Fonda è uscito ieri nelle ore antimeridiane dall'Ospedale e fece ritorno in famiglia. Il suo stato è sempre sodisfacente e il miglioramento va accentuandosi ogni dì più.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Edmondo Erhold, dalla signora Caterina Radonetz di Vienna, cor. 200, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 300, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Giuseppe Marinitsch, per disposizione testamentaria del suo defunto cognato cav. Edmondo Erhold, cor. 200, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Gioachino Schussnig, dalla sig. Clotilde ved. Schussnig, nuora del defunto, e dal sig. Leopoldo Furian cor. 20, a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del comm. Ernesto Becher, dalla ditta P. Illich, agente del Lloyd a Spalato, cor. 30, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Aronne Romanini, dai signori Giuseppina e Giacomo Morpurgo cor. 5, a favore della Fraternita di Misericordia.

Dal dott. Giovanni Novacco, di Udine, lire 40, a favore del Circolo accademico di Vienna.

Da un anonimo cor. 40, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico.

Dal cav. Giuseppe Goldschmid cor. 30, a favore della Previdenza.

— All'Ospitale israelitico pervennero da un anonimo cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. Pietro Dodmasei cor. 10.

— All'Infermeria Treves pervennero dal sig. Pietro Dodmasei cor. 8 pro 1909.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dalla bar. Elena G. de Economo cor. 100; inoltre per l'Albero di Natale cor. 50 dal sig. Giuseppe cav. de Parisi; cor. 20 ciascuno: dalla Principessa Francesca di Hohenlohe, Despina Costi-Vernudachi,

Cate Del Senno-Mimbelli, Mary bar. de Albori, Ida bar. de Albori, Elena bar. de Economo, Augusta Bedinello-Caccia, Famiglia Luigi Ricci; cor. 10 ciascuno dalle sig.re Mary de Parisi-Costantino, Maria de Hütterot, Gabriella Dragovina-Wünsch, Aglaia de Manussi, Penelope di Demetrio, Argentina bar. de Ralli, Maria Luisa Vianello, Clementina Levy-Usiglio, Emma bar. de Seppi, Elisa e Laura Ghezzo.

— All'Ospitale infantile Burlo-Garofolo pervennero, in occasione delle feste di Natale cor. 100 dalla Patronessa signora Elena G. Economo.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dai signori Alessandro Schröder e consorte cor. 20 per onorare la memoria del signor cav. Edmondo Erhold.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Barone Giovanni A. Economo, Barone Demetrio G. Economo e Barone Leo G. Economo cor. 100, Olga Rimini-Benporat cor. 10, Francesco Zagar cor. 10, Lekan e Ramor cor. 4, Nicolò Cernogorcevich cor. 2, Amalia Colussi cor. 10, Giacomo Pittana cor. 10, Federico Puglisi cor. 10, Francesco Sandri cor. 4, Maria Sardotsch cor. 10, Cap. Giovanni Burgstaller cor. 4, Cornelia ved. Beck cor. 10, Auguste ved. Maurer e Dott. Christian Maurer cor. 10, sig.a G. Haggiconsta cor. 50. Inoltre dal sig. G. J. cor. 20 per una prestazione fatta dalla Guardia medica ad un suo domestico.

— Alla Previdenza pervennero: per gli ultimi giorni dell'anno dalla sig.a G. Haggiconsta cor. 50, dal signor Pietro Dodmasei cor. 10, dal sig. Carlo Walcher: 12 maglie, 6 camicie a maglia, 6 paia mutande e 6 camicie di fustagno. Inoltre per il pranzo di Natale della Previdenza: Morin e Pettarin cor. 20, Scherl 1, Nemenz C. 1, De Franceschi 2, Micol S. 1, Doreghini 1, Buckel 1, Rugliancich 2, Godnig 2, Loy G. 1, Zernitz 2, Sedmak 1, Glessich 2, Mino E. 2, Cavalcante 2, Sardotsch e C. 2, ed altre piccole per un complessivo importo di cor. 5.10, oltre a moltissimi doni di merci.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore del pranzo di Natale a fanciulli poveri: dalla patronessa signora Heléne Stavro cor. 20; da Gino, Alice, Bruno cor. 10.

Un corso universitario sulle malattie del lavoro. Nel prossimo gennaio avrà luogo nella nostra città, sotto gli auspici della Cassa distrettuale per ammalati, un corso universitario sulle malattie del lavoro, tenuto dall'illustre prof. Luigi Devoto, di Milano. Esso comprenderà un ciclo di 10 conferenze, di più qualche lezione clinica con presentazione d'ammalati di affezioni professionali o tecnopatie tossiche.

L'importanza e l'utilità di questa iniziativa non abbisognano d'essere illustrate, mentre questa nuova disciplina medica va di giorno in giorno vieppiù affermandosi e dovunque si vanno reclamando cliniche e cattedre speciali per farla patrimonio delle future generazioni mediche. Vanno ricordate le straordinarie benemerenze acquistatesi in proposito dal prof. Devoto coi suoi studi sulle malattie del lavoro e con la fondazione, dovuta a lui in particolar modo, della stupenda clinica delle malattie professionali a Milano.

E' intenzione della Cassa distrettuale per ammalati di rendere accessibile il corso non solo ai propri medici, ma a tutti i medici che intendessero parteciparvi.

Le conferenze si terranno nella prima metà del gennaio 1909 nella sala maggiore della Cassa distrettuale per ammalati, alle 8 pom. L'ora potrebbe essere cambiata. La tassa (per medici non appartenenti alla Cassa), sarebbe di cor. 25 (da pagarsi all'iscrizione).

I medici che intendono aderire sono pregati d'informarne a voce o in iscritto il medico-capo della Cassa distrettuale.

Ecco il programma del ciclo di conferenze: Come la medicina interna registra e studia i problemi patologici del lavoro. - Le infezioni sul e dal lavoro. - Alcuni fenomeni più nuovi della patologia nervosa di origine professionale. - La dilatazione e l'ipertrofia del cuore dal lavoro. - Effetti dello strapazzo limitato a singoli muscoli od a gruppi di muscoli. - Le arteriosclerosi di natura professionale. - Le tecnopatie tossiche (sguardo sommario). - Dati clinici e semiologici che consigliano la revisione dei quadri dell'intossicazione saturnina. - Patologia addominale di origine professionale. - La latenza nelle malattie professionali. - La profilassi nelle malattie professionali. - Medici, industriali, statisti e lavoratori dinanzi alla patologia diretta ed indiretta del lavoro. - Presentazione ed illustrazione di qualche caso clinico di malattia del lavoro.

Matrimoni, nascite e mortalità. Dal bollettino pubblicato dal civico Ufficio di statistica, rileviamo i seguenti dati sul movimento demografico nel nostro Comune, nella settimana dal 6 al 12 decembre:

matrimoni: 23 (11.2 per mille abitanti);
espulsi morti: 12 (2.9 p. m.), dei quali 3 illegittimi; ,
nati vivi: 124 (30.1 p. m.), cioè 61 maschi e 63 femmine, dei quali 18 illegittimi;
morti: 111, (26.7 p. m.), cioè 57 maschi e 54 femmine.

Dei 111 decessi di questa settimana, 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo; 1 da difterite; 9 da carcinomi; 6 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite acuta; 18 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 3 da gastro-enterite acuta; 4 da nefrite; 12 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 20 da altre malattie; 1 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 49.a (dal 29/11 al 5/12) 1356; di questi, erano in cura dei medici distrettuali: 104 per catarro bronchiale, 65 per catarro gastrico intestinale, 184 per lesioni, 58 per reumatismi, 82 per tubercolosi, 61 ammalati rimasero in osservazione. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 50.a (dal 6/12 al 12/12) 612: 65 per catarro bronchiale, 25 per catarro gastrico intestinale, 101 per lesioni, 20 per reumatismi, 21 per tubercolosi, 25 ammalati rimasero in osservazione. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 605, con assieme giornate di malattia 9753. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1363, dei quali 420 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 153 per malattie veneree e della pelle) e 177 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 12/12 furono ammessi 31.908 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 31.727, con assieme 439.358 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 6, i decessi 13. Dal principio dell'anno al 12/12 si ebbero 511 puerperi e 394 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 19.050.74. Dal 1. gennaio al 12/12 furono pagate complessivamente cor. 922.704.92.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 49.a 38.592. Iscritti durante la settimana 49.a 1465, cancellati 1411. Presenti in chiusa della settimana 50.a 38.646.

Audax podistico di 100 chilometri. La prima marcia d'allenamento, di 30 chil., per i partecipanti alla marcia «audax» di 100 chilometri, bandita dal Circolo sportivo internazionale, si farà domenica, partendo alle 2.30 dal casello dell'elettrovia in piazza della Caserma. Il percorso fissato è: Prosecco, Opicina, Basovizza, Cacciatore, Trieste.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Libertas» indice per domenica 20 corr. la decima marcia ufficiale del «Fortior podistico italiano» (chil. 50) sul tratto Trieste, Opicina, Cesiano, Divacciano, Cosina, Basovizza, Cattinara, Trieste. Partenza alle 1.30 pom. Ritrovo nella propria sede sociale (Trattoria all«'Abbondanza»). Ogni partecipante riceverà una medaglia di bronzo. Inoltre il C. S. «Libertas» indice per sabato 26 corr. ad ore 1.30 pom. una marcia «audax pedestre genovese) chil. 70) in ore 14, comprese 2 ore di riposo, sul tratto Trieste, Opicina, Cesiano, Divacciano, Cosina, Basovizza, Cattinara, Trieste, Muggia, Trieste. Questa marcia verrà combinata con una marcia «Fortior podistico italiano» e sarà libera a tutti. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede del C. S. L.

★ Domenica seguì la marcia «Fortior» bandita dal C. S. «Edera» sul tratto Trieste-Opicina-Duino e ritorno. I 50 chilometri vennero compiuti regolarmente da tutti gli inscritti in ore 8.40. Ecco i nomi dei podisti: G. Schottlik, direttore della marcia, L. G. Zei, dell'«Unione ginnastica» di Gorizia, caposquadra, e dai «fortiores» E. Micheli, M. Fabbro, B. Cimadori, C. Oltramonti, M. Valenzin, G. Furlani, C. Cabler, G. Parenzan e V. Matussi, tutti dell'«Edera».

★ Il IV concerto datosi dalla costituenda «Associazione musicale» nella sala del «Circolo Tergeste», sotto la direzione del m.o Giovanni Zapin, riescì ottimamente. Si distinsero i signori Giuseppe Ball e Mario Gern. Al pianoforte sedeva il giovane m.o Giuseppe Bamboschek, che accompagnò con la nota valentia. A programma finito si danzò.

★ Il «Circolo Alba risorta» indice per stasera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Tergeste in via dell'Istituto 15.

Un incendio al Cinematografo „Eden"

Il panico degli spettatori - Il macchinista ferito

Al cinematografo «Eden», in via della Madonnina, di proprietà del sig. Vittorio Pollak, iersera verso le 9.40 si svolgeva il programma nuovo della settimana, dinanzi ad una cinquantina di spettatori. Il primo quadro, «Il mare», era quasi già passato dinanzi agli occhi del pubblico e stava per cominciare «Il naufrago», annunciato a lettera cubitali nel manifesto, siccome nuovo per Trieste, quando improvvisamente - così il racconto degli spettatori - in sala si fece scuro completo. Di lì a poco scoppiò un vivissimo sprazzo di luce, come un lampo, che offuscò per un momento la vista; dalla sala d'aspetto, dove si trovavano una diecina di persone in attesa del nuovo turno, partirono grida di: «Fuoco, fuoco!».

Fu un momento di panico: tutti si precipitarono alle porte, che, fortunatamente, venivano in quella, dagli addetti al cinematografo, spalancate: e tutti, più che correre fuori, vi si trovarono senza saper come. Quei che si trovavano nella sala di attesa, attigua alla cabina del proiettore, e che avevano dato l'allarme gridando «Fuoco, fuoco!», impossibilitati a fuggire sulla via da dove erano entrati, poichè appunto di lì avevano scorte le fiamme, si erano precipitati nella sala di rappresentazione, alle spalle degli spettatori fuggenti. Una signora, nel fuggire, cadde in deliquio, e fu trasportata nell'atrio della casa vicina, dove con abbondanti abluzioni venne fatta rinvenire. Un signore si dimostrava disperato per aver lasciato in sala, fuggendo, il proprio cappotto; ma subito trovò una signora che glie lo consegnò, avendolo raccolto, fuggendo, insieme al proprio scialle che aveva deposto sulla sedia ove era il cappotto.

Intanto, gli addetti al cinematografo si occupavano di estinguere l'incendio, che si era sviluppato nella cabina del proiettore. Tale Francesco Rose, corso al «Caffè Bizantino», telefonava all'appostamento dei vigili.

Giunse subito un treno sotto la direzione del luogotenente Chaudoin; ma, all'arrivo dei vigili, gli addetti al cinematografo avevano già compiuta l'estinzione. Visitato il cinematografo e constatato che l'incendio si era limitato alla cabina del proiettore, i vigili si ritirarono, lasciando, per ogni eventualità un vigile d'ispezione sino a dopo la mezzanotte.

L'ultimo ad uscire dalla cabina dove era scoppiato l'incendio, era stato il macchinista sig. Mario Manzetti, abitante in via della Caserma N. 5. Il Manzetti aveva riportato ustioni alla mano sinistra ed aveva i capelli bruciacchiati. Fu chiamata sul luogo la Guardia medica, che gli prestò le cure del caso.

Intanto, avvertiti, comparvero alcuni funzionari di polizia. Il commissario dott. Chersovani interrogò il Manzetti, il quale narrò che durante la proiezione del primo quadro era avvenuto un guasto nella conduttura. Incaricò il suo assistente di far girare il manubrio dell'apparato, ed egli scese in un locale al pianterreno, nel quale si trova il motore. Trovato il guasto, egli vi aveva fatto una riparazione provvisoria, e poi era tornato nel casotto e aveva rimesso in funzione l'apparato. Un momento dopo la pellicola si era incendiata. Egli allora vi aveva gettato sopra due secchi d'acqua e, non essendo riuscito a spegnere l'incendio, vi aveva gettato sopra una coperta; ma anche inutilmente.

Il commissario interrogò poi l'assistente, Andrea Brazzati, abitante in via Piranella N. 6, il quale confermò parola per parola il deposto del Manzetti.

Come dicemmo, tutto l'incendio si limitò nella cabina del proiettore, come difatti può al massimo succedere nei cinematografi. Chi, in casi come questo, corre pericolo, non è il pubblico, ma soltanto chi si trova nella cabina. L'assistente del macchinista, quando s'incendiarono le pellicole, si trovava in un punto della cabina, ma spinto dallo stesso Manzetti, si era precipitato poi per la scaletta che dalla cabina mette al pianterreno, dinanzi alla porta principale del cinematografo, e riportò soltanto escoriazioni ad una gamba, nella precipitosa discesa dalla scala.

Le pellicole che formavano il programma di ieri andarono tutte distrutte. Bruciarono così circa 600 metri di pellicole. Bruciarono anche alcuni attrezzi ed accessori della macchina, ed anche questa rimase alquanto danneggiata.

Il proprietario del cinematografo dichiara di risentire un danno di circa 3000 corone. Il macchinista ebbe danneggiati anche i vestiti.

L'uomo stritolato dal treno

identificato

Nel «Piccolo» di lunedì raccontammo dell'orribile scoperta fatta sulla linea ferroviaria, nelle adiacenze del Monte Castiglione, dei resti di un uomo che era stato ridotto a brandelli dal treno. I macabri residui furono trasportati alla Cappella mortuaria di San Giusto.

Si viene a sapere ora che il disgraziato rimasto così orribilmente sfracellato fu il muratore Bartolomeo Vodnich, di 51 anni, dimorante al N. 484 di S. Anna.

La moglie, non appena apprese la notizia del macabro rinvenimento, ebbe la convinzione trattarsi di lui. Lo aveva atteso invano tutta la sera ed egli era sempre puntuale a tornare a casa!

Recatasi alla Cappella mortuaria ieri, si fece mostrare i miseri resti e dal colore dei brandelli del vestito e dall'assieme degli oggetti rinvenuti nelle tasche, ebbe la conferma di quanto sospettava.

Delle parecchie congetture fatte in seguito al rinvenimento del cadavere, è da scartarsi quella dei suicidio, poichè la Vodnich lo escluse assolutamente. Si tratta quindi di una orribile disgrazia. Il Vodnich - a quanto disse la moglie - era solito attraversare in quel punto la linea ferroviaria per recarsi a casa.

Non s'accorse l'infelice, del sopraggiungere del treno? o lo vide venire e, credendo di fare in tempo, volle attraversare la linea? incespicò, rimanendo poi travolto? Era alticcio, forse? La verità, purtroppo, non si saprà mai.

Alle 3.30, per cura dell'impresa Capellan, i miseri avanzi furono trasportati al Camposanto.

Stanco della vita, si getta in mare

Ieri mattina alle 11 e un quarto fu veduto un uomo vestito di nero dirigersi quasi correndo attraverso la via fra il palazzo del Lloyd e il giardino di Piazza Grande e, giunto sul ciglio della riva, spiccare un salto e gettarsi a capo fitto in mare. Il pilota di porto Giaconi, che si trovava in quelle vicinanze, accorse prontamente e, fattosi dare un bastone, sdraiatosi sulla riva, attese che il volontario naufrago venisse a galla, per ghermirlo e trarlo sotto la banchina. Quindi, aiutato da altri, lo trasse su. Il disgraziato era quasi asfittico.

Trasportato nella camera di salvataggio alla Sanità, fu spogliato e messo a letto fra le coperte di lana. Sopraggiunta la vettura della Guardia medica, fu trasportato all'Ospedale. Colà, interrogato, disse di chiamarsi Attilio D., di 31 anni, caffettiere, abitante in piazza S. Silvestro.

Tranne l'infreddatura presa nel volontario bagno e un po' di agitazione, il D. non presentava alcun fenomeno notevole. Non volle dire le cause che lo avevano spinto al disperato passo: accennò soltanto che era stanco della vita.

Monelli delinquenti. - Furti audaci e di pieno giorno. Ieri nel pomeriggio verso le 4.30 due signori che passavano per la via Carlo Ghega notarono quattro monellacci, due sui diciott'anni e due di appena dodici, fermi presso un negozio di vestiti fatti, in atteggiamento sospetto. Compresero che stavano per mettere ad effetto qualche operazione ladresca e si fermarono ad osservarli. Dopo alcuni minuti, uno dei due ragazzi, staccatosi dal gruppetto, si avvicinò alla mostra del negozio e tentò d'impossessarsi di un vestito; ma questo, solidamente assicurato alla porta, rimase tenacemente al suo posto. Uno dei due più grandi, allora, visto che l'impresa era pericolosa, gli si avvicinò, susurrandogli che smettesse: cosa che l'altro eseguì. I quattro furfantelli, allora, si allontanarono insieme e presero per la via del Belvedere.

I due signori, incuriositi, li seguirono. In quel momento, dinanzi alla salumeria della ditta Giacomo Botteri, al N. 2 A di quella via, c'era un carretto con suvvi una pezza di formaggio e un pacco di salami. Il facchino, che ve lo aveva condotto, si trovava nella salumeria. I quattro amici confabularono per un po' e poi uno dei due ragazzi si avvicinò cautamente al carretto e, con un'abilità più unica che rara, gli fece cambiar posto in modo che non si potesse vederlo dall'interno della salumeria. Poi afferrò il pacco di salami e fuggì. Gli altri lo seguirono alla lontana, con la massima tranquillità, e si ritrovarono insieme al ladruncolo poco dopo in piazza delle Poste. Il facchino, uscito dalla salumeria e constatato il furto, si mise in cerca dei ladri ma inutilmente; e non trovò in quelle vicinanze neanche una guardia per poterle comunicare il fatto.

Furti a bordo del pir. «Vila». Iermattina, quando il piroscafo «Vila» proveniente dalla Dalmazia giunse nel nostro porto e l'aggiunto di Polizia Kreiner salì a bordo con l'agente Cramer, il capitano fece loro il seguente rapporto. Martedì mattina, quando il piroscafo era sotto scarico a Sebenico, uno del personale di bordo aveva forzata la cabina del capitano; poi aveva fatto saltare il coperchio della scrivania e si era appropriato di 400 corone, che vi si trovavano custodite. Egli, accortosene poco dopo, aveva anche aperto un'inchiesta, ma non era riuscito a trovare il colpevole. I suoi sospetti, però, s'erano concentrati sul cameriere di bordo Raimondo B., il quale, durante l'interrogatorio, si era dimostrato alquanto imbarazzato.

L'aggiunto chiamò a sè il B., e lo interrogò; ma, come aveva fatto prima, il B. si protestò innocente. Non rimaneva che procedere ad una perquisizione nella sua cabina; ciò che i funzionari si accinsero a fare. Il B., allora, si tradì. Impossessatosi lestamente del danaro che custodiva in un cassetto - 177 corone - lo gettò nel lavamano. Il gesto fu notato, il danaro raccolto e il B., messo alle strette, si decise a confessare di essere lui il ladro. Aggiunse, però, di non aver preso che le 177 corone, che aveva cercato di nascondere. L'aggiunto lo assunse a verbale e poi lo fece condurre agli arresti.

★ Poi il comandante annunziò all'aggiunto che negli ultimi viaggi erano avvenuti a bordo parecchi furterelli di merce e che nanche di questi era riuscito a scoprire gli autori. Il funzionario si rimise all'opera: fece una lunga perquisizione e nelle cabine di tre marinai trovò nascosta parecchia refurtiva. I tre marinai si difesero alla meglio, dicendo di aver ricevuto in regalo la merce trovata in loro possesso; ma non potendo provare le loro asserzioni, anch'essi furono assunti a verbale e poi condotti alle carceri.

Un furto sventato a tempo. La ragazzina Anna Schilan, abitante in via di Tor Cucherna N. 6, ierlaltro nel pomeriggio, salendo le scale, colse un individuo mentre stava forzando la porta del quartiere abitato da Pierina Alberti, e si diede a gridare: «al ladro, al ladro!». Il tizio fece l'atto di avventarsi su di lei, ma poi mutò parere e se la svignò scendendo le scale a precipizio.

Un uomo che abbandona la moglie ed i figli. Nella mattina del 7 settembre 1907, scomparve improvvisamente dalla nostra città Antonio Cerek, di 29 anni, abitante al N. 509 di Servola, lasciando nella più squallida indigenza la moglie e tre bambini, il maggiore dei quali ha ora cinque anni. La povera donna fece tutte le ricerche possibili per rintracciare il padre delle sue creature, ma tutte le sue pratiche riuscirono inutili. Ma nello scorso giugno la Cerek ricevette una lettera dal marito, il quale le annunziava di trovarsi ad Amburgo e la esortava ad aver pazienza. La poverina, infatti, non potendo far altro, pazientò, ma da quel giorno non ebbe dal marito alcuna nuova. Ora, non potendo più lottare con la terribile miseria, si decise a denunciare la cosa alla polizia dove pregò che si facesse tutto il possibile per rintracciare il marito.

Arresto di un percotitore. A richiesta di Angelo Colabretti, abitante in via dell'Istria N. 640, lunedì mattina alle 11 fu arrestato in Chiarbola superiore il giornaliero Giorgio Zvetcovich, di 25 anni, da S. Giorgio (Ungheria), abitante al N. 302 di Santa Maria Maddalena superiore. Al commissariato di S. Giacomo il Colabretti dichiarò che domenica nel pomeriggio, in via delle Settefontane, lo Zvetcovich lo aveva percosso a pugni in modo da cagionargli parecchie escoriazioni alla fronte e al naso. L'arresto fu mantenuto.

Un cuoco male ricompensato.

— Sior cogo el ga qualcossa de darme de far? Son senza lavor e siora ana me sbati che xe un gusto.

— Cossa te xe bon de far?

— De tuto: par magnar scometo che saria bon de digiunar 'na setimana.

— Benon. Guarda qua: lava tuta sta roba e fa un poca de pulizia...

Questo dialoghetto avvenne lunedì alle 9 del mattino a bordo del piroscafo «Laura» ormeggiato al Punto franco, fra il cuoco Basilio Crisach e il bracciante Antonio Tonelli, di 22 anni, da Trieste, abitante in via dell'Asilo N. 1. Poco dopo il mezzogiorno il cuoco si accorse che l'individuo era sparito e quasi contemporaneamente si constatava che in una delle cabine era stato commesso un furto: al fuochista Antonio Contento era stato rubato un paio di stivali del valore di 16 corone e al suo collega Beniamino Oblach un paio di stivali dello stesso valore, e un cappotto del valore di 40 corone a danno di Rodolfo Grilz, pure fuochista. I sospetti si concentrarono sul Tonelli, il quale si era allontanato di nascosto senza neanche attendere il compenso per i servizi prestati in cucina. La cosa fu denunciata alla polizia e ieri mattina il sospetto ladro fu agguantato e condotto in gattabuia.

Un colpo di rivoltella. Lunedì notte, verso le 12, l'ispettore della sezione di p. s. della via Giuseppe Parini fu avvertito che nell'osteria di Pietro Gotardis, in piazza della Barriera vecchia N. 5, un uomo aveva sparato un colpo di rivoltella contro un avventore, col quale era venuto a diverbio. Il funzionario si recò di corsa nel locale, ma con sua grande meraviglia non vi trovò nè morti, nè feriti. Ma il colpo di rivoltella era stato veramente sparato: tale Luigi Menoghetti, di 38 anni, bracciante, abitante in via Ugo Foscolo N. 3, aveva scaricato l'arma contro l'impiantito e ciò, a suo dire, per provare se fosse buona, poichè l'aveva acquistata poche ore prima. L'ispettore condusse l'imprudente nel proprio ufficio, dove lo assunse a verbale e gli sequestrò l'arma; poi lo lasciò andare per i fatti suoi.

Per mano altrui. Si presentarono ieri alla Stazione dell'«Igea», Maria Salau, di 23 anni, dimorante in via della Pescheria N. 7, e Maria Sverrer, di 30 anni, dimorante in androna dell'Olio N. 3. La prima aveva una ferita lacera alla fronte, la seconda escoriazioni alla faccia ed al cubito destro. Entrambe dissero di aver riportato le lesioni per mano altrui. Non fecero nomi. Ma, data la breve distanza in cui si presentarono al medico, questo arguì che le due donne si erano abbaruffate fra di loro.

★ Romano Sbisà, di 6 anni, abitante in via della Guardia N. 85, iersera fu colpito da un sasso e riportò escoriazioni e una ferita di taglio alla fronte.

★ Maria Sussan, di 22 anni, abitante in via della Pescheria N. 7, trovò questioni con una sua compagna, e questa la colpì con una bottiglia in modo da cagionarle una ferita sopra l'occhio.

COMUNICATI *)

Angelina Toriup
Francesco Miglich
OGGI SPOSI

Avviso.

La Direzione della **Società triestina costruttrice di edifici popolari** invita gli azionisti alla 39.a adunanza generale ordinaria che si terrà il giorno di martedì 29 dicembre 1908, alle ore 12.30 mer., negli uffici della Banca Popolare di Trieste, col seguente

Ordine di trattazione:

1. Rapporto, bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1907 a tutto 23 agosto 1908;
2. Lettura del rapporto della Giunta di revisione;
3. Elezione di 10 direttori in luogo dei signori cav. Filippo Artelli, ing. cav. G. B. Finetti, Giov. Glanzmann, Angelo Alfonso Polacco, ing. Giorgio Polli, Pompeo Valerio, Salvatore Ventura, Ettore Vianello, Leopoldo Vianello, uscenti per turno (art. 13 dello Statuto) e dott. Gius. Mazorana, decesso.
4. Elezione di tre azionisti a membri della Giunta di revisione (art. 19 dello Statuto).

I signori azionisti che intendono esercitare il diritto di voto vorranno depositare le loro azioni presso la sede della Società alla Banca Popolare di Trieste a tutto 28 decembre a. c., dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

N. 1731.

AVVISO D'ASTA.

Con riferimento al deliberato di questa Rappresentanza comunale in data 19 ottobre 1908, si deduce a pubblica notizia che addì 27 dicembre 1908, dalle ore 10 alle 10.30 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, verrà tenuto un pubblico esperimento d'arrenda per allogare la costruzione della strada Sossich-Leme al miglior offerente.

Il prezzo di grida è di cor. 30.000. Il progetto e ulteriori condizioni sono ispezionabili in questo ufficio dalle ore 8 ant. alle 12 pom. e dalle 2 alle 6 pom.

Ogni offerente dovrà depositare un vadio in danaro contante, carte di valore o garanzia in ragione del 10% del prezzo di grida.

DALLA PODESTARIA DI CANFANARO
Il Podestà
Giov. Basilisco.

N. 7636/08.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso fino il 31 dicembre corrente al posto di capo di queste guardie civiche di polizia con lo stipendio annuo di corone 1200, l'aggiunta di attività di corone 200, quattro aumenti quinquennali da corone 100 l'uno e l'uniforme in natura.

Qualifiche da comprovarsi mediante documenti: età non inferiore ai 24 e non superiore a 35 anni; sudditanza austriaca; sana e robusta costituzione fisica; incensurata condotta e conoscenza della lingua italiana in modo da poter estendere chiaramente rapporti in iscritto. Verrà data fra i concorrenti la preferenza a chi potrà comprovare la conoscenza d'altre lingue, una pratica nel ramo annonario e d'aver prestato un lodevole servizio in un corpo di pubblica sicurezza, nell'i. r. gendarmeria o quale sott'ufficiale nell'esercito o nella marina da guerra.

Al posto, che diviene effettivo dopo un anno di soddisfacente servizio, va congiunto il diritto alla pensione.

Rovigno, 10 dicembre 1908.

Dalla Giunta Comunale Amministrativa
Il Preside
Dott. Bartoli, m. p.

Primo elenco dei signori che acquistarono le «**Tessere**» a cor. 5 emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti d'augurio per il «**Capo d'anno 1909**».

(*La cifra nella parentesi dinota il maggior numero di tessere acquistate*).

Prof. Riccardo Adami - Penelope Afenduli - Rodolfo Allodi (2) - Angelo Andolfi - Lazzaro Anicich - Amelia Asceli - Fratelli Athanassoula - Prof. Giov. Batt. Baldo e consorte (2) - Banca anglo-austriaca Filiale (2) - Banca Commerciale Triestina (3) - Banca Union, Filiale d. (5) - Carlo de Battistig - Behr e C., Successori - Antonio Vittorio Benussi - Beyer e C., Successori - Maria Biasoletto - Edoardo Bois de Chesne e consorte (2) - Elena Bolanacchi - Enrico Bonetti - Luigi Borghi, Ditta - Emilio Bouillon - Avv. Dott. Camillo Bozza junior - Cav. Dott. Massimiliano Brillant - Enrico Brisker - Alessandro Bryce - John Bryce - Cav. Clodoveo Budinich - Bar. Antonio de Burlo (2) - Luigi Butti - Isacco Davide Camerino - Gustavo Carmelich - Figli di Antonio Carniel - Cassa di risparmio triestina (5) - Conte Oscar Cassini - Graziano Castelbolognese - Cesare Cavalieri - Giovanna Chedi - Anna Chevessich - Cav. Alessandro Renzo Ciatto - Erminio Comel - Comunità evangelica di confessione elvetica, Seniorato della (3) - Consiglio d'amministrazione del Lloyd a. (2) - Tommaso Cossovich - Cav. Giovanni Costì (2) - Giuseppina Currò-Allodi - Ing. Arturo Cuzzi - S. E. Matilde de Defacis - Costantino Antonio di Demetrio (2) - Comm. Giovanni Antonio di Demetrio (2) - Clotilde Depangher-Rusconi - Caterina De Rin - Anna Diana - Piero Diana - Antonio Dreher (3) - Emma Duma - Cav. Edmondo Erhold (†) - Carlo Escher e consorte (2) - Comm. Luigi Fabiani - Alfonso Fabris Anna Fanninger - Comm. Giacomo Fano (2) - Carlo Fegitz - Dott. Ettore conte de Ferra - Adelaide Ferrari - Anna Ferrari - Filatura e Tessitura di Lubiana - Augusto Filippi - Raimondo Filli - Carlo di Ottavio Fontana - Emilia Fontana-Panfilli - Dott. Rodolfo Fuchs - Gioachino Gairinger - Carolina Gattorno - Dott. Sebastiano Gattorno - Ferdinando Gebhardt de Rauensee - Carolina Gentilli di Massimo - Michele Giannopulo - Dott. Giorgio Giorgiadis - Beatrice Girardelli-Muratti - Vittorio Girardelli - Giovanni Glanzmann (2) - Carlo Glessich - Cav. Giuseppe A. Goldschmid (2) - Fratelli Gondrand (4) - Antonio Grion - Augusto Haas e C. - Leopoldo Haas - Elena Haggiconsta- di Demetrio (2) - Dott. Vincenzo Harvalik - Guido Helmpacher - Carlo Alfonso Hernried - Hess e Marconetti - Giorgio Hild - Louise Hild - Dott. Ing. Ettore d'Heur - Hirschel e Lackenbacher - Hoerner e Honsell - M. Hofstädter - L. L. S. S. Principe Corrado e Principessa Francesco di Hohenlohe-Schillingsfürst (4) - Orsola Holzner (4) - Gino Jacchia - Edoardo Janesich - D. Ieroniti - Leopoldo Klein - Cav. Dott. Oliviero barone Kober - Carlo Konow - Giuseppina Kroneck - Dott. Demetrio I. Kympritis - Latteria Monastero (2) - Lavanderia a vapore triestina - Luigi Leban e consorte - Albino Legat - Riccardo Leipziger - Fratelli di Lenardo - Dott. Carlo Levi - Comm. Carlo Vittorio de Lexow - Luigi Lordschneider - Cav. Dott. Francesco E. Lug - Angelo di Giuseppe Luzzatto - Dott. Attilio Luzzatto - Dott. Moisè ed Emma Luzzatto - Cav. Pietro marchese Maffei de Glattfort - L. Magrini e Figlio - Luciano Malabotich - Giuseppe Mandel - Aglaja Manussi de Ohabliza - Cav. Uff. Dott. Alessandro Manussi de Ohabitza (2) - Dott. Carlo de Marchesetti - Cav. don Pietro Martellanz - Pietro Marussig - I. Matheusche - Candido de Mayer - Pio Mazzucato - Maria Mestron-Ferrari - Miller e C. - Elena Morpurgo - Emma Morpurgo de Nilma - Prof. Giulio Morpurgo - Nina baronessa de Morpurgo - Emilia contessa Muratti (2) - Lodovico Nairz - Adolfo Nossal - Francesco Nuschak - Francesco Obry - Ing. Lodovico Obry - S. Oehler e Comp., Successori - Adele Opuich-Fontana - Dott. Emilio Orlandini - Enrico Pardo - Pietro Parisi - Antonio Pasutti - Fratelli Pellarini - Luigi Perilli - Ing. Prof. Giuseppe Perissini - Maria Pessi-Pitteri - Giuseppe Petris - Cav. Dott. don Francesco mons. Petronio (2) - I. Petz e Figli - Antonia Placere - Comm. Dott. Ferdinando Pitteri (2) - Cav. Riccardo Pitteri (2) - Dott. Venceslao Plitek - Cav. Oscar Pollak - S. E. Cav. Federico de Pollini - Ing. Alessandro cons. Porenta (2) - Benedetto Pototschnig - Primaria Impresa Zimolo (2) - Dott. Francesco Pulgher - Cav. Dott. Giuseppe Quarantotto (2) - Alessandro Radesich - Vittorio Rainis - Dott. Carlo Ravasini - S. E. Angelina baronessa de Reinelt (2) - Giovanni de Renaldy - Edoardo Reya e C. - Dott. Edmondo Rimini - Rodolfo Rötl - F. Rollinger - L. Rommel - Cons. aul. Domenico Rottini (2) - Ruggier e Gregoris - Maria Rusconi - Salomon Russi e consorte - Enrico Salem (2) - Pietro Sandrini - Antonio Sanzin poss. - Mario Sbriscia - Giuseppe Scanavacca (2) - Girolamo Scantimburgo, Successori - Cav. John Scaramangà de Altomonte (2) - I. Myrto Scaramangà (2) - Gustavo Schadeloock - Avv. Dott. cav. Francesco Schellander e consorte (2) - Schnabl e C., Successori (2) - Alessandro Schröder (2) - Gustavo Schütz (2) - Raffaele Schüta (2) - Cristoforo Scuglievich (2) - Fratelli Serafini - Don Pietro mons. Sincich - L. Smolars e Nipote - Società anonima delle fabbriche di birra «Dreher» (4) - Società triestina costruttrice di edifici popolari (2) - Società per azioni «Greinitz - Società di «Trasporti internazionali - Società di navigazione «Gerolimich e C.» - Società di navigazione «Puglia» - S. Spina - Spremitura d'olii vegetali (2) - Stabilimento artistico tipografico «G. Caprin» (2) - G. Stagni e Figli - Etienne M. Stavro - Dott. Federico Steiner - Ignazio Steiner - Rodolfo Steiner - Cav. Dott. Francesco barone Strohbach di Kleisberg (2) - Giusto Savich - Gustavo Tarabochia - Pietro Tavolato - Giovanni Terpin e C. - Emilio Teuschl - Ermanno Teusch - Fratelli Tevini - Raffaele Thümmel - Antonio Tozzi - Giuseppe Trani - Paolo e Francesco Tropeani - Michele Truden - Giovanni Tulumari - Tyrichter e Cuocagna - Usines de l'ancienne Société générale française de conserves alimentaires (2) - Francesco de Varda - Edoardo Velicogna - Piero Vendrame - Giulio Venezian - Ing. Sansone Venezian - Gioachino Veneziani - Italia Venier - Ettore Vianello - Comm. Ugo Visin - Flaminio Viterbo - Ing. Enrico Vivante e consorte (2) - Comm. Fortunato Ivante de Villabella (4) - Francesco Volpich - M. Weiss - Winkler, Oblaschiak e C. - Giovanni L. Zizecli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Un ragazzo che cade in mare. Il ragazzo di 10 anni Guglielmo di Guglielmo Colossich, trastullandosi lunedì, nel pomeriggio, alla riva Grumula, si avvicinò inavvertitamente al ciglio della riva e precipitò in mare. Alle grida del pericolante accorsero due marinai di un veliero ormeggiato a poca distanza, i quali lo trassero a salvamento: Non aveva riportato alcun male.

Il calcio di un cavallo. L'agricoltore Matteo Glavina, di 58 anni, abitante a Monte di Pauniano, ieri mattina fu colpito al petto dal calcio d'un cavallo e cadde privo di sensi. Inviato a Trieste al nostro Ospedale, i medici della quarta divisione gli riscontrarono lesioni interne.

Disgraziato accidente. Ieri nel pomeriggio fu accolto all'Ospedale, nella quarta divisione, l'agricoltore Giovanni Spech, di 16 anni, abitante a S. Pietro presso Pirano, per la cura di una ferita d'arma da fuoco alla mano destra. Raccontò che, mentre scaricava una pistola, questa era esplosa. Venne accolto nella quarta divisione.

Un marito che ferisce la moglie. La carbonaia Giuseppina Fuch, di 50 anni, abitante in via della Madonnina 38, iersera trovò alterco col marito, nel loro magazzino di carbone, in via del Bosco N. 32, e il marito le assestò un colpo di badile al capo, in modo da cagionarle una ferita denudante l'osso. Il feritore fu arrestato.

Servo di piazza ferito. Giovanni Grillo, di 35 anni, servo di piazza, abitante sul Corso N. 3, ricorse ieri alla Guardia medica per una ferita sopra l'occhio sinistro. Non volle dire da chi fu ferito.

Durante il lavoro. Bartolomeo Graber, di 48 anni, dimorante in via del Molin a vento N. 6, ricorse ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita lacera alla mano sinistra, che disse di aver riportata sul lavoro.

Anche all'«Igea», ricorse ieri Umberto Norio, di 22 anni, dimorante in via San Maurizio N. 2; affilando un rasoio, si era ferito di taglio al mignolo sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Rodolfo Husso, di 19 anni, bracciante, abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 6, per ferita di punta al ginocchio destro; Giorgio Ruzzier, di 31 anni, marittimo, per contusione al crure destro; Francesco Bisiach, di 41 anni, muratore, abitante a Roiano N. 163, per escoriazioni alla tibia destra; Rodolfo de Camussi, di 13 anni, abitante in via dei Piccardi N. 939, per ferita lacera al labbro inferiore; Marcello Marussich, di 17 anni, abitante in Chiadino N. 722, per ferita lacera al sopraciglio sinistro.

Cadute. Anna Micar, di 12 anni, dimorante in via del Sale N. 2, cadde ieri sulla pubblica via, ed avendo battuto del naso sul selciato, ne riportò una contusione. Fu medicata all'«Igea».

★ Ieri nel pomeriggio lo studente Adolfo Taucer, di 18 anni, abitante in via del Campanile N. 11, cadendo, battè la mano destra contro una lastra e riportò la recisione dei vasi sanguigni e dei tendini. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli allacciò le arterie e lo fasciò ben bene.

Corrispondenza aperta. — *Libertà.* La «Dante Alighieri» è una società del vicino Regno la quale si occupa prevalentemente della tutela della lingua e della coltura italiana all'estero. Ogni cittadino a.-u. può far parte di società estere non politiche, come è appunto il caso per la «Dante Alighieri». — *Incontentabile.* Il termine di disdetta per un impiegato è di sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare in corso. - Troppe domande, per il resto ci riscriva ma... a rate. — *Boby.* Figlio naturale è il figlio nato da genitori che non hanno vincoli di matrimonio nè fra loro ne con altri; figlio adulterino è il figlio nato in seguito ad adulterio. — *Geografo inesperto.* Sì, quello del Kozen è un buon atlante geografico. - L'Engandina è l'alta valle dell'Inn da Malaggia a Finstermünz. — *Studente.* Grammatica italiano-tedesca di Sauer-Ferrari. Editore Groos di Heidelberg. — *Lega Nazionale, Rosa bianca, Rosa, Divette e Ciribiribin.* Non siamo in grado di esprimere pareri e tanto meno di dare consigli medici. - Le alterazioni anormali dei capelli, della pelle, dei sensi ecc. ecc. possono essere sintomi d'uno stato patologico generale. Si rivolgano ad un medico. — *Navarons.* Psicopatia significa letteralmente malattia mentale. - «Atelier» voce francese che equivale al nostro laboratorio. - Come si fa per abbonarsi ad un giornale estero? Mandare. l'importo dell'abbonamento all'Amministrazione del giornale stesso o rivolgersi all'Ufficio postale gazzette (eccezion fatta per i giornali francesi, inglesi, spagnoli o russi). — *Triestino.* Si rivolga alla Direzione del Frenocomio. — *Margherita.* I concetti sono nobili e buona la forma, ma lo svolgimento è più da tema scolastico che da articolo di giornale. — *Abbonato fedele.* Già da alcuni anni non sono stati aperti concorsi per canzonette popolari triestine. — *Grazie infinite.* «Il controllore dei vagoni-letto» è di Bisson; «L'ondina» è di Marco Praga; «Il gigante e i pigmei» è di E. A. Butti. — *O. R. Graz.* Non è possibile mandarLe quel giornale se Ella non ci può precisare la data. La sua indicazione «due mesi fa» è troppo vaga. — *Veneziana.* No; quell'attore fa parte ora della compagnia Zago. — *Jak.* Apprezzamenti e confronti fra due compagnie drammatiche? Scusi. No, in questa rubrica. — *Malvina.* Quella poesia deve esser stata pubblicata in qualche rivista. Non ci consta sia in un volume. — *Nembrotte.* Secondo la statistica ufficiale, nel 1897 furono uccise in tutta l'Austria 1 milione 540 mila 385 lepri e 1 milione 620 mila 445 starne. La Regione Giulia figura in queste cifre con 20 mila 407 lepri e 7849 starne. — *Scommettitori.* Al giuoco del «tresette» bisogna stabilire se in fine di partita il semplice «accuso» manda o non manda fuori. In tutti i casi però quando un giuocatore, con l'accuso che fa, esce dalla partita, deve accusare e chiamarsi fuori. Se, come nel caso da Loro citato, il giuocatore, dopo accusati i punti, pur essendo fuori, ha giocato una carta, non ha più diritto di chiamarsi fuori se il piglio non rimane suo, ed il suo compagno non ha diritto non solo di chiamarsi fuori sul piglio dell'altro, ma neppur di avvertirlo affinchè egli stesso si chiami fuori. — *Filius Histriae.* Potrà avere quegli arretrati del «Piccolo» presso la nostra Amministrazione al prezzo di cent. 20 per esemplare. — *Ghetta.* Il 18 maggio 1849 era un venerdì; il 27 aprile 1880 un martedì.

Notizie meteorologiche. Oggi temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.6. Oggi: alta marea 4.57 ant. e 4.32 pom. - Bassa marea 11.05 ant. e 10.33 pom.

Ogni giorno una. Per gli eredi dell'asfissiato.

L'albergatore: Quanti metri cubi di gas ci vogliono per uccidere un individuo?

Il dottore: E' una domanda abbastanza curiosa! Perchè desidera saperlo?

L'albergatore: Perchè, vede, uno dei miei avventori ne ha adoperato tanto da ammazzarsi, e io voglio mandare ai suoi eredi un conto esatto.

Teatri e Concerti

LUIGI MANCINELLI

Prima che si inizi la stagione lirica al Teatro Verdi, è dovere porgere un saluto all'ospite illustre della città che terrà il comando dello spettacolo nell'anticipato Santo Stefano di quest'anno. Non mai, dai tempi di Franco Faccio, più nobile figura d'artista ascese al seggio direttoriale del nostro Massimo che quella di Luigi Mancinelli, chiamato alfine fra noi dopo una delle più lunghe e più gloriose carriere di cui possa menar vanto un musicista italiano. Luigi Mancinelli fu il predecessore del Martucci nella direzione del Conservatorio di Bologna; abbandonata la scuola, sulla quale si era irradiato il suo già indiscusso valore, dedicatosi tutto al nomadismo trionfale del direttore d'orchestra, fu il maestro acclamato, il maestro per antonomasia, del Reale di Madrid, del Covent Garden di Londra, dell'Opera e poi del Colon di Buenos Ayres, dei più grandi teatri del mondo sorti nella tradizione dell'opera italiana, e da questa allargatasi al vasto repertorio moderno che ha il suo centro e il suo culmine in Wagner. Ma un altro ancora dobbiamo salutare in Luigi Mancinelli: il compositore squisito, maestro di ogni raffinatezza e di ogni nobiltà, che nell'«Isora di Provenza» diede in Italia uno dei primi forti esempî d'opera teatrale evoluta a una dignità tutta nuova, e che pur di recente, con l'«Ero e Leandro» e con la «Francesca da Rimini», lietamente sorprese l'uditorio di molti teatri per una eleganza e per una pura leggiadria che appartenevano al gusto dell'artista, non al commercio dell'arte. Al pubblico triestino il Mancinelli è noto soltanto per le pittoresche «suites» orchestrali eseguite più volte nei concerti, per la «Cleopatra», per le «Scene veneziane», apparse ai loro tempi come sprazzi inattesi di vivacità e di colore. Prima dunque che il pubblico pronunci il suo libero giudizio sugli spettacoli, dobbiamo rallegrarci che essi portino tra noi, desideratissima, una delle individualità più eminenti degli ultimi trent'anni di musica italiana.

Politeama Rossetti. Alfredo De Sanctis alla sua serata d'onore ebbe la soddisfazione di vedere un teatro gremito. Si dovettero aggiungere due file di sedie in orchestra. Ogni spazio dell'ampio Politeama era occupato; affollatissima la platea, le gallerie, il loggione. Al presentarsi dell'egregio attore, lo salutò un'ovazione lunba e imponente, e l'applauso più e più volte si rinnovò durante lo svolgersi dell'interessante programma; interessante sopratutto per il contrasto che presentava, offrendo campo al valoroso De Sanctis di spiegare la sua geniale versatilità. «Al telefono» è il terrificante fatto di cronaca sceneggiato; «Sullisan» è il puro romanticismo comico-sentimentale di quasi un secolo fa. Riuscire a produrre nel breve volger di poche ore un'impressione di sbalordimento e di commozione e nell'impressione di sorriso e di riso non è da tutti certamente. Occorre una duttilità di temperamento artistico abbastanza singolare. E iersera il De Sanctis dimostrò di possederla, da vero attore italiano. Dopo l'«Al telefono» fu salutato da entusiastiche acclamazioni; durante e dopo ogni atto del «Sullivan» fu richiamato ancora numerose volte al proscenio. «Sullivan» è un personaggio immaginario ideato dal Duveyrier, poichè è questo il vero nome di quel fecondissimo commediografo che scriveva nella prima metà del secolo decimonono sotto il pseudonimo di Melesville. La commedia riudita iersera ha dunque qualche cosa come navant'anni di vita. E la sua ingenuità simpaticamente romanzesca, specie all'atto terzo, scopre la fede di nascita. Forse la recitazione complessiva che ci fu offerta iersera esagerò alquanto la parte comica della commedia, lasciandone troppo nell'ombra il lato sentimentale che è quello che ci trasporta veramente al teatro francese di quell'epoca. E per meglio aiutare nel pubblico tale lavoro di trasporto mentale, «Sullivan» non andrebbe recitato coi costumi moderni, ma bensì con quelli della fine del settecento o del principio dell'ottocento. Sappiamo anzi che il De Sanctis pensa di attuare tale riforma nell'allestimento scenico di questa commedia, che, del resto, ne' due primi atti parve anche ieri, come sempre, abbastanza agile, fresca e divertente, e che al valentissimo attore offerse largo campo di emergere.

★ Questa sera: «La principessina», nuova commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi, ingegno simpatico e pronto, del quale il nostro pubblico segue sempre con interesse la febbrile attività. La commedia piacque molto, recentemente, al «Goldoni» di Venezia. Trieste è la seconda città chiamata a giudicarla.

Domani: «Il processo dei veleni»; venerdì, per serata della signora Borelli-De Sanctis: «L'età di amare»; sabato: «Il magistrato» di W. Pinero; domenica: «La crisi», di Marco Praga. Lunedì, ultima recita con la serata in omaggio a Tomaso Salvini.

Fenice. Iersera nel «Sangue viennese» la parte di «Rosa Pleising» venne sostenuta dalla signora Olga Rizzola in modo da meritarsi applausi anche a scena aperta.

Stasera il simpatico artista Umberto Franzini ha la sua serata d'onore con l'operetta «Sangue viennese». Negli intermezzi il seratante canterà: «O sole mio», «Chiarastella», «Voce è notte».

Teatro di varietà «Eden». Questa sera dunque il salone di via dell'Acquedotto si apre a spettacolo di varietà. Il programma comprende parecchi numeri di canto, trasformazioni e danze eccentriche, di illusionismo, di acrobatica, e come «clou» il ciclista «Chester H. Dieck», che eseguirà con la bicicletta un doppio salto mortale oltre un equipaggio.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *La principessina*, in 3 atti di C. Bertolazzi (nuovissima). - *Celebrità*, monologo.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Sangue viennese*, in 3 atti del m.o G. Strauss.

EDEN. - Ore 8. - Spettacolo di varietà.